TRIESTE, Martedì 31 Dicembre 1940
Fondazione: 1881 — Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6546
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4: pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Azioni offensive dell'aviazione italiana nella zona di Bardia

Nuclei meccanizzati nemici spezzonati e mitragliati

Le nostre navi bombardano gli apprestamenti nemici sulla costa greco-albanese - Tre aerei abbattuti nel cielo di Valona

BOLLETTINO 206

Il Quartiere Generale delle [Fo]rze Armate comunica in data di ieri:

Nella zona di frontiera cirenaica continuano azioni di artiglierie attorno a Bardia; qualche piccolo reparto meccanizzato inglese che tentava avvicinarsi alle nostre opere è stato respinto. In successive azioni offensive, l'aeronautica ha spezzonato e mitragliato nuclei meccanizzati nemici: numero[si] mezzi sono stati danneggiati e distrutti. Nella zona di Giarabub un attacco nemico è stato respinto. Gli Inglesi hanno bombardato alcune nostre [ba]si senza arrecare danni.

Sul fronte greco, il nemico ha tentato operazioni di carattere locale, ma è stato respinto con gravi perdite. Le formazioni da bombardamento e da caccia di due Squadre si sono susseguiti contro impianti portuali, apprestamenti difensivi e truppe. A Prevesa, base navale nemica, in seguto ad azione di bombardieri, condotta con audacia, sono stati causati incendi e provocati gravi danni a materiali, ad installazioni del porto e ad un piroscafo alla fonda.

Su Valona, nella mattinata di ieri 29 corrente, la difesa contraerea della R. Marina, ha abbattuto in fiamme un apparecchio da bombardamento.

La caccia, intercettata la formazione, abbatteva altri due velivoli nemici.

Unità navali hanno eseguito, indisturbate, una prolungata azione di bombardamento contro apprestamenti nemici sulla costa greco-albanese, con evidenti risultati distruttivi.

In Africa orientale nulla di notevole da segnalare.

Nella notte tra il 29 ed il 30 aerei nemici, in due ondate successive, hanno sorvolato Tripoli lanciando manifestini e alcune bombe sulla città. Sono stati colpiti caseggiati civili; si deplorano 7 morti ed alcuni feriti.

Un nostro sommergibile dislocato in Atlantico ha abbattuto un aereo da bombardamento inglese.

56 mila tonnellate
di naviglio nemico
affondate nelle ultime settimane

Roma, 30

Le ultime settimane della nostra guerra aeronavale sono state particolarmente brillanti per le nostre armi, che hanno inflitto gravi perdite al naviglio britannico da guerra e mercantile, quali risultano dai seguenti dati tratti dai Bollettini:

	Tonn.
Incrociatore tipo «Southampton», affondato dal sommergibile «Neghelli» (di cui al Bollettino 191)	10.000
Incrociatore affondato davanti a Porto Bardia da aerosilurante (Bollettino 193)	6.000
Piroscafo affondato da «Pigatelli (di cui al Bollettino 196)	5.000
Incrociatore ausiliario, tipo «Chakla», affondato da aerosilurante (Boll. 199)	2.000
Incrociatore leggero affondato dal sommergibile «Serpente» (Boll. 202)	9.000
3 grandi piroscafi affondati col cannone dal sommergibile «Mocenigo» (di cui allo stesso Boll. 202)	19.000
Piroscafo affondato da aerosilurante (di cui al Bollettino 204)	5.000
Totale tonnellate	56.000

Delle 56.000 tonnellate affondate, 27 mila appartenevano alla flotta da guerra e 29 mila a quella mercantile.

Le perdite nella flotta da guerra sono tutte di incrociatori, in numero di quattro unità. Per apprezzare la cosa, conviene ricordare che durante la passata guerra mondiale (cioè in 51 mesi) l'Inghilterra perdette in tutto tredici incrociatori per un totale di tonnellate 53.900, mentre ora, in soli 14 giorni, ne ha perduti 27 mila tonnellate, vale a dire che in queste due ultime settimane ha subito la metà giusta delle perdite che allora ebbe in 51 mesi.

Nello stesso periodo di due settimane risultano inoltre danneggiate le seguenti unità marittime britanniche: un grosso piroscafo silurato dal «Mocenigo» e una nave da guerra colpita da bombe di aerei, di cui al Bollettino 202, più un sommergibile colpito anch'esso da bombe di aerei, di cui al Bollettino 203.

Va infine aggiunto il tonnellaggio ancora imprecisato, e non sappiamo se tra navi perdute o tra quelle danneggiate, del monitore e del cacciatorpediniere che il Bollettino di ieri dà per colpiti dai nostri aerosiluranti.

Le informazioni alle famiglie
del personale della Marina

Roma, 30

Allo scopo di tranquillizzare le famiglie del personale imbarcato su unità in mare, il Ministero della Marina comunica che, quando viene annunziata la perdita di una unità senza indicazione del nominativo, le famiglie dei Caduti sono già state preventivamente informate.

Il Paese in piedi

• Giovanni Ansaldo ha tenuto alla radio la seguente conversazione:

Da quindici giorni, ormai, la situazione si è relativamente stabilizzata sul più importante dei nostri fronti, che è indubbiamente quello cirenaico. I Bollettini italiani si succedono annunciando tiri di artiglieria contropposte, colpi di colonne celeri, e altre operazioni di carattere locale; e i Bollettini inglesi, press'a poco, sono costretti anch'essi ad ammettere che «non v'è nulla di mutato sul fronte dell'Egitto».

Naturalmente, questa relativa stasi non deve far credere che a poco a poco, laggiù, si scivoli nella guerra di posizione. No. Da una parte e dall'altra, questa apparente stasi ricopre uno sforzo intenso di apprestamenti, un affluire di mezzi e di uomini per qualche altro nuovo urto. E' agevole capire — e ciò che i nostri Bollettini dicono basta a dimostrarlo — che gli inglesi da parte loro, racimolano fino dal fondo della Palestina tutti i mezzi motorizzati di cui dispongono, per concentrarli sul confine di Cirenaica, nella speranza di potere prima o poi ripetere il colpo di Sidi el Barrani. Ed è del pari agevole comprendere che anche noi non stiamo precisamente ad aspettare che gli altri ci presentino bell'e preparato il loro piattino.

Comunque sia, e qualunque possa essere la durata della difesa di certe nostre posizioni avanzate, è certo che tutto l'insieme della situazione militare ai confini della Cirenaica si è, in questi quindici giorni, notevolmente raddrizzata. Ed essa si è raddrizzata, noi pensiamo, per merito principalissimo dei capi, anche di unità minori e di piccoli reparti, che nella tormenta delle prime giornate dell'attacco inglese hanno trovato in sè l'energia e la forza del dovere necessarie per prendere delle iniziative non previste, per tentare delle difese non preordinate; si è raddrizzata per merito dei nostri ufficiali inferiori, da sottotenente a capitano, eterno perno di ogni sforzo guerriero italiano; si è raddrizzata infine per merito dei nostri soldati di truppa, che trasportati dalle loro guarnigioni d'Italia ad operare in un Paese nuovo, e ostilissimo e pesantissimo per clima, al quale essi non avevano, nella loro gran maggioranza, avuto nessun tempo di avvezzarsi, e aggrediti da contingenti di «specialisti» veri e propri della guerra in Africa, hanno obbedito agli ordini dei loro ufficiali con l'antica consapevole obbedienza dei fanti del Carso e del Piave, e hanno tenuto duro. E questi sforzi, questi sacrifici hanno il loro simbolo più alto nella difesa di Porta Bardia; difesa imprevenduta certamente dal nemico, e durata al di là di tutte le ragionevoli possibilità ammesse dai tecnici. Porto Bardia, ancora in mano italiana, è — oggi — la prova provata che i nostri soldati, in Africa, come dovunque, fanno il loro dovere con tenacia e con sacrificio assoluti.

A questa ripresa militare in Africa, ha corrisposto — lo diciamo con soddisfazione profonda — una ripresa di spiriti e di energie intime nel Paese. Gli insuccessi, subìti dalle armi italiane in Grecia e soprattutto in Libia, non sono stati infruttuosi dal punto di vista morale; hanno anzi costituito una scossa, che ha dato dei risultati più profondi di quanto comunemente non sembri.

Prima di tutto, ciò che è avvenuto in questi ultimi due mesi ha colpito, e ha fatto vibrare, tutti gli animi predisposti per natura alla adesione impetuosa e fervida ad alti ideali, e propensi alle risoluzioni decise ed eroiche; ha colpito, e ha fatto vibrare tutti coloro per i quali la appartenenza al Partito fascista non è semplicemente il risultato di una certa domanda corredata di certi documenti, ma è la conseguenza naturale di tutto un modo di sentire le cose, di tutto un temperamento, di tutto un carattere. Costoro, sotto l'impressione delle notizie giungenti dall'Albania e dall'Africa, hanno fatto fronte; si sono più che mai irrigiditi nella loro volontà e nella loro convinzione. Osiamo dirlo, noi che per necessità professionale siamo a contatto col pubblico, col popolo; c'è oggi, dietro a Mussolini, una schiera compatta e serrata di seguaci, quale forse egli non ebbe mai, in nessuno dei grandi momenti della sua vita e della sua azione storica.

Questa schiera è composta in gran parte di fascisti che al Fascismo hanno creduto in purità assoluta di cuore, che non occupano nessuna carica e nessun posto e che oggi non hanno altro pensiero, altra preoccupazione, altro rovello che questo: che l'Italia, guidata da Mussolini, esca vittoriosa dalla prova. E questa schiera è la forza del Partito, è la leva che muove e farà muovere il Paese, qualunque siano le prove che esso deve affrontare.

Ma gli eventi ultimi hanno scosso anche tutta quella massa di brava gente, magari provveduta regolarmente di tessera del Partito, che passò i primi sei mesi di guerra in una specie di dormiveglia mentale, convinta che ad ottenere la vittoria bastava il genio del Duce e l'azione di poche diecine di migliaia di aviatori e di carristi e di sommergibilisti; tutta quella massa di brava gente che per i primi sei mesi aspettò confidentemente che l'eredità dell'Impero inglese ci cadesse in bocca come le lasagne, senza capire che l'Impero inglese è un vecchio coccodrillo che ha la pelle dura; tutta quella massa di brava gente che nei primi sei mesi di guerra professò in teoria e in pratica la comoda massima che «bisognava distrarsi» dalla guerra, e quasi non pensarci, e che in questo «non pensarci» consisteva anzi la massima prova di disciplina nazionale. Sicuro; tutti costoro hanno cominciato ad intuire, finalmente, che la lotta in cui è impegnata l'Italia è una lotta molto seria, e che esige il pensiero e lo sforzo costante e disciplinato di tutti e di ciascuno; hanno incominciato, in una parola, a sentire la guerra.

Bisogna dire, che a farci raggiungere questo risultato, hanno contribuito anche i nemici. In particolare, il discorso tenuto da Churchill l'antivigilia di Natale ha avuto un effetto perfettamente contrario a quello che l'illustre oratore si proponeva; ha portato molti italiani prima tormentati dal dubbio o rôsi dallo scetticismo a comprendere qual'è l'unica via possibile che bisogna seguire; ha fatto sentire a molte anime, prima un po' sorde, la necessità suprema. E che diamine! Il gioco del vecchio uomo di Governo inglese è stato in verità troppo scoperto, troppo chiaro, ha fatto vedere troppo la corda. Quel suo tentativo — ch'era poi il fulcro di tutto il discorso — di staccare gli italiani da Mussolini dando loro ad intendere che, se si staccano da Mussolini, saranno trattati bene, è stato troppo pacchiano. Noi abbiamo qui, sul tavolo, centinaia di lettere di italiani indignati, appunto, contro una tale pacchianeria; e ne abbiamo di persone che non appartengono neppure al Partito, ma che si sentono ora, disgustati dalle volgarità con cui il signor Churchill ha cercato, in certo qual modo, di sorprendere la loro buona fede, di approfittare di loro; e dichiarano di aderire ora, per la prima volta, con pienezza di cuore, a ciò che il Duce vuole e decide per la vittoria dell'Italia. Ecco un risultato, che l'astuto signor Churchill non si aspettava dai suoi untuosi complimenti al popolo italiano.

Nel complesso, dunque, il Paese è in piedi come non è stato mai durante l'attuale guerra. I sacrifici non lo preoccupano; le limitazioni economiche nei consumi e nell'alimentazione, non lo impressionano; la difficoltà e la eventuale durata della guerra non lo spaventano. Ciò che esso chiede, in cambio di questa sua prontezza a «farsi sotto», e ad obbedire, è di essere comandato anche alla periferia con energia e con competenza; è che tutti i sacrifici, specialmente alimentari, siano sopportati in misura equamente ripartita tra tutte le classi sociali; è che la vista delle madri e delle spose dei combattenti non sia turbata da aspetti e da episodi di lusso mondano che sono fuori tempo e fuori luogo.

Ecco ciò che il Paese attende; ecco ciò che l'azione del Duce e del Partito gli promettono, e gli daranno. Il decreto legge, sulla disciplina degli approvvigionamenti; la revisione dei permessi di circolazione alle automobili private, ne sono le due prime prove che ci vengono in mente, e che fanno parte di una vasta azione sociale, diretta a far sì che la profonda volontà di vittoria della Nazione sia bene sorretta e guidata.

Ancora una volta, tutti i calcoli di coloro che, fuori d'Italia, hanno contato e speculato sull'indole degli italiani, e sulla nostra cosiddetta «impressionabilità» sono falliti. Certo, nonostante un ventennio di insegnamento mussoliniano, propensi alla faciloneria, lo siamo ancora; inclini talvolta a prendere le cose alla leggera, lo siamo ancora; predisposti a negligere la lenta e paziente preparazione, e ad attribuire un valore esagerato alla improvvisazione cosiddetta «geniale», e che spesso è soltanto rimediata, lo siamo ancora.

Ma sotto questa nostra superficialità e leggerezza e tendenza all'improvvisazione, siamo più tenaci di quanto i nostri nemici non sospettino, siamo più duri di fibra di quanto noi stessi, parlando e giudicando noi, non crediamo. Questo è il profondo mistero della natura e del carattere italiano, questa è la nostra risorsa e la nostra riserva nelle grandi crisi storiche. Ed oggi, dopo queste settimane di prova, più che mai ci pervade la fede che le qualità serie e forti del popolo italiano verranno fuori, e si imporranno, e ci assicureranno — sotto la guida del Duce — la vittoria finale.

Giovanni Ansaldo

Domenica scorsa, alla presenza delle Eccellenze Galeazzo Ciano e Adelchi Serena si è inaugurato a Cortellazzo il villaggio per pescatori «Costanzo Ciano», esemplare opera di solidarietà umana e fascista che sorge in quel lembo di laguna veneta consacrato agli eroismi ed alle imprese leggendarie della Medaglia d'oro Costanzo Ciano. Il villaggio ospita 76 famiglie di pescatori

L'ardita azione di una nostra silurante

Colonne motorizzate del nemico
bombardate a 5 km. dalla costa africana

Roma, 30

Si conoscon ora i particolari dell'ardita azione compiuta da una nostra nave silurante contro notevoli mezzi motorizzati nemici in movimento lungo la costa africana. La nostra silurante affrontando e superando enormi difficoltà riusciva a portarsi in posizione favorevole per battere efficacemente la costa.

Tanto si era avvicinata alla costa bassa e gialla la nostra piccola unità che dalla plancia man mano che la distanza diminuiva si scorgeva distintamente una teoria di automezzi che, ad un certo momento, forse per l'allarme dato alla vista della nave nemica, si disperdeva di colpo sull'ampio pianoro.

A 5000 metri la nostra unità apriva il fuoco con il suo complesso di prua. Il bersaglio era rappresentato dalla moltitudine di autocarri disseminati sul terreno. Più per l'abbrivio che per la piccola velocità, la nave si avvicinava maggiormente alla costa sempre inchiodando sotto il tiro dei suoi cannoni gli autocarri avversari. I colpi sollevavano sul terreno alti pinnacoli di sabbia dorata e la cadenza di tiro era impressionante. La nave ora sistemata trasversalmente alla costa sparava con tutti i suoi mezzi.

Passato il primo momento di confusione dovuto alla sorpresa arrecata, una batteria nemica autoportata iniziava il tiro contro la silurante. I primi colpi inglesi cadevano sul mare nella scia della nostra unità e sollevavano delle candide colonne di spuma. Poi i colpi avversari diventavano più numerosi inquadrando la nostra nave. Dopo i primi cinque minuti di fuoco un cannone avversario era costretto al silenzio e subito dopo anche le altre bocche da fuoco delle batterie nemiche per aver rallentato la cadenza del tiro erano messe fuori combattimento. La nostra azione continuava centrando automezzi e scompigliando formazioni nemiche. Poi la nostra nave riprendeva velocemente la via del ritorno.

L'azione brillantissima compiuta dalla nostra marina in acque infide e in condizioni svantaggiose di tempo, dimostra ancora una volta l'alto livello dell'addestramento degli uomini, l'entusiasmo degli equipaggi e la perizia dei nostri ufficiali.

Cinque esempi
della stupidità
della propaganda inglese

Roma, 30

Nel suo numero 10, l'*Aroi* reca: Presso la Casa Allen di Londra è uscita quest'anno la seconda edizione (ottava ristampa) del volume di Lord Arthur Ponsonby «Falsehood in War Time», dove si illustrano metodi della propaganda britannica durante l'altra guerra e si espongono i principi dell'arte della menzogna, quale arma di guerra. Il popolo, asserisce Lord Ponsonby, dev'essere sempre confortato nel suo morale: così le vittorie devono essere esagerate e le sconfitte ove non possano venire nascoste, devono, in ogni caso, essere convenientemente minimizzate, mentre lo stimolo dell'indignazione, dell'orrore, dell'odio ha da essere intensamente e costantemente iniettato nella pubblica opinione. L'arma della menzogna è necessaria e salutare per mistificare il proprio popolo attraverso i neutri e insidiare il nemico.

Durante i due ultimi mesi, cioè nel periodo in cui l'argomento preferito è stato l'Italia, l'attività menzognera degli inglesi ha superato se stessa. E sempre facile documentare le falsificazioni per cui i dieci velivoli abbattuti contro venti non rientrati diventano, in bocca inglese, cinquanta abbattuti e un perduto ovvero le omissioni dell'Ammiragliato britannico nel mollare con conta gocce le notizie degli affondamenti; accade però che nelle fasi di eruzione propagandistica, i bugiardi di Londra si lascino cogliere con le mani nel sacco in modo inoppugnabile, evidente, riconosciuto. Non sarà male ricordare qualche esempio.

1) La propaganda inglese così descrisse la battaglia di Capo Teulada: «Un incrociatore nemico era in fiamme, un cacciatorpediniere era inclinato fortemente e con le macchine ferme un'altra unità nemica era sbandata e perdeva velocità. Una formazione di «Swordfish» ha effettuato un attacco con siluri contro le navi da battaglia nemiche ed è stato notato un siluro colpire una di queste navi; un altro siluro ha colpito nella parte poppiera un incrociatore di 10 mila tonnellate della classe «Bolzano» il quale dopo l'attacco riduceva la sua velocità».

Davanti a tanta fantasia fu deciso di far visitare ai corrispondenti stranieri tutte le navi italiane reduci dalla battaglia. Radio Londra asserì che dalla visita si sarebbero esclusi gli americani com testimoni indesiderabili. Si invitarono, e parteciparono, anche gli americani. Dopo la prima giornata di visita in una nostra base navale radio Londra asserì che si era sottoposta al controllo dei giornalisti neutrali soltanto una parte delle nostre unità. Ma il giorno seguente la visita proseguì e tutte quante le unità furono esaminate riscontrandosene la immunità.

2) Il 24 dicembre la R. A. F. ha effettuato un bombardamento distruttivo sul porto di Valona. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. La formazione aerea nemica non riuscì a raggiungere il cielo della città; un velivolo inglese venne abbattuto e fra i morti dell'equipaggio veniva riconosciuto il cadavere dell'ufficiale britannico William Tubbedy. Episodio modesto dal punto di vista bellico ma significativo: l'ufficiale Tubbedy è il testimonio muto dell'abituale falsificazione inglese di ogni episodio della guerra.

3) In data 21 dicembre il bollettino British Official Press precisa: «Il destino dell'Armata italiana in Albania è segnato: essa deve ora gettarsi a mare oppure arrendersi senza condizione». Ma i giorni passano e si dimostra che il dilemma doveva comportare una terza soluzione.

4) Da venti giorni la propaganda inglese — giornali, radio, corrispondenze, notizie di agenzie — parla di una invasione della Libia in corso. Ogni giorno si è alla vigilia della caduta di Bardia. All'indomani ci si accorge che Bardia resiste e che l'invasione della Libia continua a consistere in combattimenti nella zona di frontiera cirenaica. Imperterriti si torna a ripetere che la resistenza è tenace ma che tuttavia «si è alla vigilia».

5) In Italia si è formata una commissione per chiedere la pace alla Grecia e un'altra commissione è partita per gli Stati Uniti per trattare la pace con la Granbretagna.

Cinque esempi scelti fra tanti; e assolutamente indiscutibili.

Telegrammi al Segretario del Partito

Fraterno cameratismo
tra Esercito e Camicie nere

Roma, 30

Al Segretario del Partito sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da l'AQUILA: *«Fanti e artiglieri della Divisione «Pinerolo» e rappresentanze delle Forze di questo Presidio riuniti in cameratesco rancio offerto con fraterno amore da questo Dopolavoro provinciale, levano il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e, grati, inneggiano al Duce Fondatore dell'Impero, pronti a tutto osare, convinti fermamente della immancabile vittoria delle nostre Armi.* - Prefetto Contese, Comandante presidio colonnello Oxilia, Federale Lacava, Presidente Dopolavoro De Rubeis, ufficiale collocamento FF. AA. Dopolavoro ten. col. Santacraluccio».

Da TRIESTE: *«Nella ricorrenza del Natale del Soldato, le Forze Armate del Presidio di Trieste e dei centri della provincia, fraternamente accolte nelle sedi di Fasci e dei Dopolavoro in perfetta unione di spirito con CC. NN. e popolo, nella dedizione alla Patria fascista e nell'assoluta certezza della Vittoria, hanno appassionatamente acclamato al Re Imperatore ed al Duce invitto Condottiero dell'Italia imperiale.* - Prefetto Borri, Comandante C. A. Gen. Balocco, Federale Grazioli».

Da RIETI: *«Presenti le autorità militari, politiche e civili, le famiglie dei Caduti della Rivoluzione fascista e gli antemarcia, celebrandosi oggi alla Casa del Fascio presso il Sacrario dei Caduti il ventesimo annuale della fondazione del Fascio di Rieti primogenito della Sabina, in risposta alle meschinità del parolaio Churchill, il Fascismo della provincia in nome dei suoi Martiri, delle sue Medaglie d'oro e dei suoi Caduti tutti rinnovano giuramento di fedeltà al Duce, assicurando che con la disciplina, il lavoro e la passione di ogni ora contribuirà alla Vittoria della grande Patria di domani.* - Prefetto Stroppolatini, Federale Torda, Comandante Presidio magg. Ortona».

Da CATANIA: *«Le truppe di questo Presidio, a cui nella ricorrenza del Natale sono stati distribuiti a cura dei Dopolavoro comunali e delle FF. AA. nelle rispettive sedi, alla presenza di gerarchi del Partito, 14.196 pacchi-dono preparati da questo Dopolavoro provinciale, vogliono esprimervi la loro incrollabile fede negli ideali della Rivoluzione, il loro attaccamento al Partito e la loro gratitudine per le costanti manifestazioni di cameratesca fraternità delle CC. NN. catanesi che, strette più che mai intorno ad esse, vogliono dimostrare quanto sia profonda e piena la loro certezza nella Vittoria.* - Generale Coturri, Comandante Presidio Catania. Mario Sterle Federale».

Da ROVIGO: *«Gli ufficiali del Gruppo «Unuci» di Rovigo, riuniti a rapporto, presente la rappresentanza della vecchia fedele guardia rivolgono il loro fiero e riconoscente saluto agli eroici combattenti ed innalzano il loro pensiero al Duce di tutte le Vittorie. Stretti in unanime slancio attorno al segno vittorioso del Littorio, in fraterno cameratismo con il glorioso squadristico Fascio Olesano, essi affermano la loro decisa volontà di operare e combattere fino ad ogni estremo necessario sacrificio sotto la guida del Duce per conquistare al tenace e odiato nemico la vittoria. Viva Mussolini.* - Prefetto Caratti, Federale Mariggi, Comandante Presidio colonnello Locatelli, Comandante Gruppo «Unuci» ten. col. Roveroni».

DA BRESCIA: *«Gli ufficiali in congedo adunati a rapporto in fraternità di spiriti e di intenti con l'esercito vittorioso dell'Italia fascista e con le Camicie Nere della Leonessa, vi pregano di esprimere la loro assoluta devozione al Duce cui elevano il grido della loro certezza nella Vittoria.* - Per il Prefetto Giannitrapani, Generale Marpa Comandante Gruppo «Unuci», per Comando Divisione Lupi di Toscana colonnello Ruffo, Federale Valli».

Da CATANZARO: *«La distribuzione della Befana del soldato realizzata con spontaneità e cameratismo, e con schietto stile fascista è stata accolta con viva riconoscenza da oltre seimila camerati in armi che nel segno del Littorio confermano la decisa volontà di combattere fino alla completa vittoria.* - Prefetto Bussetti, Federale Vanelli, Comandante zona militare colonnello Caretta».

Da TORINO: *«Professionisti ed artisti riuniti a rapporto nella Casa Littoria riaffermano solennemente la necessità e la volontà di confermare ogni atto della propria opera professionale alle superiori finalità della Rivoluzione fascista. Consci che la dura lotta presente è volta ad assicurare nei secoli la potenza materiale e spirituale della Patria credono fermissimamente nel genio infallibile del Duce e nell'eroismo insuperato dei combattenti dell'Italia fascista e della città pioniera dell'indipendenza politica tendono ogni energia per il conseguimento della vittoria, supremo obiettivo della Nazione in armi.* - Prefetto Tiengo, Comandante Corpo d'Armata Generale Barbasetti, Federale Ferretti, Soletti reggente professionisti e artisti».

Pretesa frase del Duce
che non è mai stata pronunziata

Roma, 30

Taluni giornali, riferendo un discorso tenuto dal Prefetto di Milano, hanno riportato una frase che il Duce avrebbe pronunziata circa la durata della guerra.

Tale frase non fu mai pronunziata e nemmeno mai pensata. (Stefani).

Opinioni

Bilanci in Mediterraneo

La *Börsen Zeitung* fa un bilancio della situazione bellica italo-britannica rilevando come nel Mediterraneo orientale l'Italia sia riuscita ad arrestare gli attacchi ai due fianchi: Libia e Albania. In quanto al Mediterraneo centrale non soltanto i collegamenti sono intatti, ma i siluri italiani raggiungono spesso navi da guerra nemiche in acque controllate dalla flotta britannica.

«Ultimamente l'Inghilterra ha perduto nel Mediterraneo tanti incrociatori leggeri e pesanti che equivalgono alla forza di una Divisione. La Marina da guerra italiana, più piccola numericamente ma superiore per spirito a quella inglese, sa raggiungere successi maggiori».

Così si ragiona in Germania. Non così in certi angolini dove i pochi cattivi italiani che vi si annidano sono esattamente del genere che piace agl'inglesi.

Il ritratto di Lincoln

Una delle torpediniere cedute all'Inghilterra è stata battezzata col nome di «Lincoln». Il Ministro della Marina degli Stati Uniti ha fatto pervenire in dono al Primo Lord dell'Ammiragliato un ritratto di Lincoln.

«Come un altro grande americano, cioè Washington — scrive la *Daz* — *Lincoln combattè per rendere gli Stati Uniti indipendenti dall'Inghilterra. Mentre Lincoln dedicò la sua vita alla lotta ed alla libertà umana, gli inglesi si schierarono dalla parte dei mercanti di schiavi, così come più tardi appoggiarono il negus nella guerra abissina. L'atteggiamento degli inglesi nella guerra di indipendenza americana rappresentò del resto il più significativo esempio di ingerenza negli affari interni di un altro Paese. Non il diritto dell'America ma la sua forza, ha trasformato i rapporti reciproci tra gli Stati Uniti e l'America. Non il diritto ma la forza ha dato la libertà all'America ed oggi i popoli d'Europa che combattono un'analoga lotta per la libertà prenderanno esempio a titolo di simbolo dal regalo del ritratto di Lincoln».*

Un pensiero di Francesco Crispi

Nel 1894, quando in Italia fioriva il «cavallottismo» — cioè quella vuota retorica sentimentale che si cibava di chiacchiere e di basse viltà parlamentari — Francesco Crispi scriveva ad un amico queste fiere e umanissime parole:

«Ho resistito e resisto alla barbara guerra che mi si fa, perchè sento il dovere di una situazione che bisogna mantenere integra nell'interesse della Patria nostra. Mentirei però a me stesso, se dicessi che il mio cuore non ne è colpito».

Francesco Crispi fu poi soverchiato. Sulla sua sconfitta furoreggiò l'orgia degli avvinazzati. L'Italia scese tanto in basso che la sua miseria strappò a Giosue Carducci il famoso grido: «La nostra Patria è vile».

Altri tempi! Ma quale monito!

L'annotatore

Notizie del Partito

Roma, 30

In analogia ai criteri seguiti nella costituzione del Direttorio Nazionale del P. N. F., anche la formazione dei Direttorii federali assumerà un carattere «funzionale». Pertanto, con provvedimenti in corso che modificano l'art. 26 dello Statuto e l'art. 48 del regolamento del P. N. F., sono stabilite le norme seguenti:

1) Il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento è costituito da due vicesegretari federali e da nove componenti;

2) Il Segretario del P. N. F. ha facoltà di elevare fino a quattro il numero dei vicesegretari federali;

3) I componenti il Direttorio federale sono: il vicecomandante federale della «Gil», il segretario del «Guf», l'ufficiale in S. P. E. della M.V.S.N. più elevato in grado, il presidente del Dopolavoro provinciale, il presidente dell'Istituto di cultura fascista, il presidente del Comitato provinciale del «Coni», un componente per il controllo delle attività amministrative e patrimoniali della Federazione.

Altri due componenti saranno prescelti — di norma — tra gli Ispettori federali ed i segretari politici che abbiano dato prova di spiccata capacità organizzativa. Per il controllo delle attività amministrative e patrimoniali della Federazione, il componente a ciò addetto riceverà particolari incarichi e deleghe dal Segretario federale.

4) Quando se ne ravvisi l'opportunità, i Segretari federali inviteranno, di volta in volta, a partecipare alle riunioni del Direttorio federale ed a riferire sugli argomenti di competenza, i dirigenti delle organizzazioni e degli enti sindacali, corporativi, economici ed assistenziali della provincia.

La "Gazzetta di Venezia" si trasforma

Venezia, 30

La *Gazzetta di Venezia*, che compie domani i 200 anni di vita, si trasforma a partire dal primo gennaio da quotidiano del mattino in giornale della sera edito dal *Gazzettino*, conservando il titolo. Il foglio veneziano continuerà nella nuova forma sotto la direzione del dott. Nino Cantalamessa.

Il Ministro Ricci presiede la Corporazione del vetro e ceramica

Roma, 30

Presieduta dal Ministro Ricci si è riunita la Corporazione del vetro e della ceramica. Dopo dichiarazioni del Ministro, il quale ha riassunto l'ampia discussione, la Corporazione ha approvato una mozione.

La nuova legge doganale e i reati di contrabbando

Coordinazione del sistema punitivo con le norme della legge penale comune - Anacronismi soppressi

Col 25 gennaio prossimo e precisamente con l'espiro del novantesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (25 settembre 1940) entrerà in vigore la nuova legge doganale italiana.

152 articoli

Auspicata da gran tempo come indispensabile svecchiamento e indilazionabile rinnovazione della vetusta legge vigente (26 gennaio 1896) la quale non era neppure più in correlazione con gli istituti fondamentali del Codice penale fascista e presentava perciò difficoltà non lievi di applicazione, la legge nuova — frutto di una accurata elaborazione giuridico-scientifica — appare rispondente ai moderni principii del diritto fiscale, alle molteplici esigenze del traffico nazionale e internazionale, e alla repressione dei reati di contrabbando.

Ci proponiamo di delineare sinteticamente le particolari caratteristiche della nuova legislazione. Impressione favorevole desta anzitutto la snellezza del testo e la sua semplicità. Sono 152 articoli nell'ambito dei quali è stata sistemata con precisione ed armonia tutta la materia del diritto vigente, nella parte sostantiva e in quella formale.

Assunto fondamentale e giuridicamente logico da parte del legislatore è stato anzitutto quello di coordinare il sistema punitivo del contrabbando coi principii e con le norme della legge penale comune. Ciò ha eliminato alcuni anacronismi determinando la soppressione di parecchi degli istituti vigenti.

Elenchiamo le più notevoli disposizioni soppresse: E' eliminato il reato specifico di «associazione contrabbandiera» (art. 99 della legge doganale vigente) essendosi riconosciuto che siffatta ipotesi rientra nella previsione dell'art. 416 del Codice penale (associazione a delinquere) e togliendo così di mezzo l'aberrante concorso di due sanzioni per lo stesso fatto, quella di associazione a delinquere e quella di associazione in contrabbando.

Quell'esotico articolo 103 della abroganda legge, nel quale erano mescolate e confuse le nozioni di complicità necessaria e non necessaria, di ricettazione contrabbandiera, di favoreggiamento e via dicendo, non ha più posto nella legge nuova la quale, aderendo — come detto — ai principii generali e speciali del Codice penale comune, nè desume e ne applica i concetti regolanti il concorso di più persone nel reato e l'estensibilità delle circostanze aggravanti che lo caratterizzano. Così cade il contenuto dell'art. 104; così è abolito il disposto dell'art. 105 della legge vigente, in forza del quale è irrogato il massimo della pena per gli impiegati dello Stato e per gli agenti della Forza Pubblica partecipi di contrabbando. Al posto di cotesta feroce sanzione subentrerà il criterio normale dell'aumento di pena previsto dall'art. 61 n. 9 del Codice penale, aumento da infliggersi al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il quale commetta il reato con abuso dei poteri inerenti alle sue funzioni.

Un assurdo eliminato

Alla medesima stregua e sempre in applicazione del principio del concorso regolato dal Codice penale, sono stati soppressi gli art. 92 e 109, l'ultimo dei quali comminava il massimo della pena per i reati di falso, di resistenza, omicidio o lesioni commessi in occasione di contrabbando.

Anche in tema di «prescrizione» vengono richiamati e applicati in pieno i disposti della legislazione penale comune. E' stato correttamente soppresso l'anomalo istituto della «reiterazione in contrabbando» e tutta la materia riguardante la «recidiva» contenuta nell'art. 111 e seguenti della legge nuova, determina la figura del «contrabbandiere abituale» del «contrabbandiere professionale» con gli effetti della «abitualità» e della «professionalità» contemplati dall'art. 109 del Codice penale.

In omaggio poi al giusto criterio della personalità della pena, è stato abolito l'assurdo rappresentato dall'art. 110 della legge doganale vigente in forza del quale i colpevoli dei reati di contrabbando sono tenuti al pagamento solidale delle multe.

Più che lodevole, provvida innovazione è quella apportata alla sanzione della «confisca» dei mezzi di trasporto che serviranno a consumare il contrabbando. Mentre la legge vigente prescrive sempre e in ogni caso, con crudele rigore, la confisca del mezzo di trasporto a chiunque il medesimo appartenga anche nel caso di completa ignoranza del reato da parte del proprietario, il nuovo testo legislativo, all'art. 116 prescrive che, quando si tratti di mezzo di trasporto appartenente a persona estranea al reato si applicheranno le disposizioni dell'art. 240 del Codice penale in virtù del quale la confisca, in cotesti casi, non ha luogo.

Rigore mitigato

E' conservata la sanzione della obbligazione civile per le multe, ma allo scopo di dirimere una controversia annosa si è consacrato il principio che l'obbligo del condannato al pagamento del tributo vien meno quando la merce caduta in contrabbando sia stata sequestrata, bastando in tal caso la merce — oggetto del reato — a soddisfare i diritti doganali.

Circostanze aggravanti del contrabbando rimangono il fatto di averlo commesso a mano armata o in unione di tre o più persone; ma il rigore della vigente legge viene mitigato nel senso che per punire l'unione, i colpevoli in numero di tre o più debbono essere sorpresi non solamente riuniti insieme, ma altresì «in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di polizia» (art. 110).

Di tale criterio di larga discrezionalità potrà avvalersi il Giudice caso per caso onde temperare la asprezza di una pena che rimane ancora della reclusione da tre a cinque anni.

I delitti di corruzione e falso, come tutti quelli che si concretano in una violazione della fede pubblica o che offendono la pubblica amministrazione, permangono quali elementi costitutivi del contrabbando aggravato e, — come dianzi detto — vengono contestati come reati concorrenti.

A completazione di questi cenni sommari, è opportuno rilevare, quanto alla procedura di accertamento, che la medesima è stata notevolmente semplificata e sveltita. In luogo dell'antiquato «verbale preliminare», gli agenti della Finanza potranno provvedere subito alla compilazione del verbale di denuncia inoltrandolo direttamente all'autorità giudiziaria tranne il caso in cui il reato venga accertato entro gli spazi doganali, poichè allora il rapporto andrà diretto al capo della Dogana, il quale provvederà alla compilazione del verbale.

Abolita la «decisione amministrativa» si è creato in sua vece una particolare forma di estinzione dei contrabbandi punibili con sola multa, mediante il pagamento di una somma discrezionalmente determinata dall'amministrazione doganale (art. 141 della nuova legge). Infine è stata stabilita la competenza della Dogana a provvedere sulle domande di «oblazione» ordinaria, mentre per l'oblazione in via breve rimarrà tuttavia applicabile l'art. 13 della legge 7 gennaio 1929. Con ciò abbiamo dato un riassunto dei caratteri e degli istituti ai quali il legislatore si è ispirato nell'attuare la riforma di una legge doganale che, mediante la facile interpretazione e la agevole applicazione concorrerà ad accrescere decoro e prestigio alla legislazione italiana.

Avv. Umberto Turòla

Gli ordini di pagamento per esportazione di alimentari nella Francia non occupata

Roma, 30

Il Ministero per gli Scambi e Valute ha disposto che gli ordini di pagamento emessi dall'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, in dipendenza di esportazioni di carni preparate, formaggi, conserve di pomodoro e pomodori pelati nel territorio francese non occupato, possono essere eseguiti soltanto previo accertamento dei documenti valutari, e ove le fatture esibite dalle singole ditte esportatrici portino il nulla osta al pagamento dei seguenti enti, in nome dei quali sono state eseguite le forniture: per le carni preparate: Consorzio industriale delle conserve alimentari C.I.C.A.; per i formaggi: gruppo degli esportatori di formaggi e altri prodotti derivati dal latte; per le conserve di pomodoro e pomodori pelati: gruppo degli esportatori delle conserve vegetali.

Restano ferme le disposizioni in vigore relative al controllo dei prezzi dei prodotti in parola da parte dell'Istituto nazionale fascista per il commercio con l'estero.

Notevoli innovazioni negli accordi sindacali per il pagamento dell'imposta sull'entrata

Roma, 30

Fra il Ministero delle Finanze e le competenti organizzazioni sindacali sono stati rinnovati con le opportune modifiche gli accordi sindacali già stipulati per il pagamento dell'imposta sull'entrata, ad eccezione dell'accordo relativo ai venditori al dettaglio di arredi, paramenti sacri ed oggetti di culto, i quali pertanto sono tenuti, a datare dal 1.o gennaio prossimo, al pagamento del tributo nei modi normali di legge.

I vari accordi relativi al commercio al minuto di generi vari sono stati fusi in un accordo unico di abbonamento che non comprende però la categoria dei profumieri, i quali come in passato seguitano ad assolvere il tributo nei modi normali di legge. Fra le principali e più importanti innovazioni contenute in detto accordo sono le seguenti:

1) Viene fissato il principio che quando un esercizio commerciale assolve il tributo in abbonamento, tale sistema di pagamento si estende a tutta l'attività aziendale, senza doversi quindi effettuare alcuna discriminazione di reddito come per il passato. Pertanto quando un esercente oltre i generi contemplati nell'accordo vende al dettaglio nei propri negozi anche altri prodotti, l'imposta si assolve in abbonamento per tutti indistintamente i generi e prodotti che costituiscono oggetto di commercio dell'esercente stesso.

2) Nei confronti delle società anonime, comprese le società cooperative e le società che gestiscono magazzini a prezzo unico per le quali viene pertanto a cessare il relativo accordo già stipulato nel corrente anno, il canone annuo di imposta è determinato in base all'entrata annua ridotta del 10 per cento.

3) Per gli esercizi non iscritti nei ruoli dell'imposta di R. M. perchè il loro reddito non raggiunge il minimo imponibile, come pure per gli esercizi di nuova apertura, il canone annuo provvisorio viene determinato nella misura che va da lire 60 a lire 240 a seconda della popolazione del Comune nel quale è situato l'esercizio.

4) Oltre la cessazione definitiva, il nuovo accordo regola il caso della cessazione provvisoria dell'esercizio, la quale dà diritto, nei casi determinati, alla sospensione del pagamento del canone di abbonamento.

5) Per le vendite promiscue e al dettaglio e all'ingrosso la discriminazione non si effettua più in base al reddito di R. M. bensì in base all'entrata annua lorda, stabilendosi inoltre il principio che deve escludersi dall'abbonamento la sola attività di ingrosso svolta dall'esercente in via normale e continuativa e non anche quelle eventuali vendite all'ingrosso effettuate occasionalmente dal dettagliante unitamente alla sua normale attività di dettaglio.

6) Per i dettaglianti di prodotti orto-florofrutticoli e della pesca la maggiorazione del canone di abbonamento già stabilito nel noto accordo sindacale nella misura del 60 per cento viene ridotta al 40 per cento.

7) L'imposta sulle entrate derivanti dal commercio delle uova, del pollame, dei conigli e della cacciagione è dovuta come per i prodotti orto-florofrutticoli per la prima volta all'atto della loro immissione al consumo e cioè all'atto di acquisto da parte dei dettaglianti in base a determinate quote fisse.

Per i pubblici esercizi e per il commercio ambulante sono stati rinnovati due separati accordi sindacali. Quello per il commercio ambulante ha subito notevoli modificazioni. Sono stati inoltre rinnovati i seguenti accordi di pagamento dell'imposta mediante il sistema «una tantum» acque e bevande gassate, birra, lievito per panificazione, olii minerali, spiriti puri, surrogati del caffè, olio di oliva, spiriti denaturati, ghiaccio ed energia refrigerante, il legname resinoso, musica stampata, libri, riso, granoturco, farine e paste alimentari, grano. Infine è stato rinnovato l'accordo per il pagamento dell'imposta dovuta per i passaggi di generi alimentari dalle ditte produttrici ai propri negozi o spacci di vendita al pubblico separati dal luogo di produzione in base al quale la imposta può corrispondersi facoltativamente anzichè nei modi normali di legge, mediante una maggiorazione del canone di abbonamento già determinato dai rispettivi accordi a carico dei dettaglianti di generi alimentari.

L'elenco delle vittime per l'incursione di Napoli

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti nell'incursione aerea su San Giovanni a Teduccio (Napoli) nella notte dal 29 al 30 dicembre 1940-XIX:

Morti: 1) Di Giulio Alberto di Giovanni e di Esposito Angela, di anni 42, ammogliato, con tre figli, carpentiere; 2) Di Giulio Giovanni di anni 16; 3) Di Giulio Giuseppina di anni 14; 4) Di Giulio Anna di anni 10 (figli del predetto); 5) Flaminio Pasqua di Gaetano, casalinga, coniugata; 6) Tucci Pasquale fu Luigi di anni 48, pescivendolo, marito della precedente; 7) una donna dall'apparente età di 22 anni, non ancora identificata.

Feriti 1) Nocerini Carmela di anni 39, coniugata con Di Giulio Alberto, deceduto (vedi n. 1); 2) Comande Antonio di Fernando, marinaio; 3) Sannino Francesco di anni 49, coniugato, con figli; 4) Fusco Giuseppe di Salvatore, celibe, studente; 5) Capuzzo Eugenia di Nicola, di anni 52, nubile, casalinga.

L'assistenza ai familiari dei Caduti dell'Aeronautica

Roma, 30

Il Sottosegretario per l'Aeronautica, Generale Pricolo, ha inviato ai dipendenti enti centrali e periferici disposizioni riguardanti l'attività assistenziale per il corrente anno. Le nuove disposizioni contemplano la destinazione dei fondi raccolti, che dovranno essere esclusivamente devoluti dai Comandi di presidio aeronautico a beneficio dei familiari dei caduti della R. Aeronautica, dei mutilati del volo e dei militari in genere che si trovano in condizioni di accertato bisogno.

L'assistenza sarà realizzata dai Comandi di Presidio in base alle segnalazioni che ad essi perverranno dalle locali sezioni dell'Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo, con l'esclusione di qualsiasi concessione diretta allo scopo di evitare duplicati di erogazioni.

Il primo numero di «Mondo Arabo»

Roma, 30

E' uscito il primo numero della rivista quindicinale di lingue italo-araba *Mondo Arabo*, a cura di un gruppo di studiosi italiani e arabi, i quali si propongono di far conoscere in Italia i problemi del mondo arabo e illustrare gli aspetti della nuova realtà dell'Italia fascista agli stessi arabi.

E' significativo il fatto che questa rivista, stampata con forte tiratura per i tipi di Tumminelli e compagni, esca in questo particolare momento della storia del Mediterraneo quale espressione della serena certezza con cui l'Italia si appresta ad approfondire gli sviluppi della sua politica Mediterranea che in un immediato futuro sarà soprattutto imperniata sulle relazioni con la Nazione araba.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Campionato di calcio e i suoi protagonisti

L'S.O.S. del Bari

S. O. S. - S. O. S. - C'è una squadra che va alla deriva sui frangenti della retrocessione. Lazio batte Barl 2 a 1: S. O. S. - S. O. S. Ma state pur sicuri che nessuno raccoglierà i suoi segnali; nessuno andrà a trarla dai guai. La legge del campionato è dura: «Mors tua, vita mea», e tutte — Triestina, Genova, Napoli e Roma — tentano semmai di allontanarsi dalla zona pericolosa. Così il Bari è solo e se riuscirà a salvarsi lo farà con i propri mezzi e sarà bravo.

Aria di retrocessione

Ma riuscirà a salvarsi? Possiamo già porci questa domanda. In dodici partite ha messo assieme solo sei punti, mezzo punto per partita. Ha vinto una volta sola e fuori casa: il colpo gobbo di Trieste. Sono quei due punti che ancora tengono a galla la squadra, che altrimenti avrebbe già l'acqua ai fumaioli. La sua situazione già precaria alla vigilia della dodicesima giornata è oggi disperata. Domenica perdendo con la Lazio ha visto allontanarsi il salvagente che il calendario le aveva gettato con una partita casalinga. Ora ha tre punti di svantaggio sul Napoli e sul Genova e quattro sulla Triestina e sulla Roma.

Dato per spacciato il Bari, verrebbe quasi voglia di chiederci quale sia la squadra che andrà a tenerle compagnia in serie B. Solo curiosità o anche un po' di preoccupazione? Un po' di tutte e due. Sarà forse però meglio attendere che la situazione si chiarisca nei confronti della Triestina, di quelle tre o quattro squadre che sino ad oggi non hanno ancora assunto un atteggiamento deciso.

Due squadre in ripresa

La Triestina intanto ha preso un'andatura più spedita. In tre partite ha racimolato cinque punti, ha distribuito quattro palloni, mantenendo la sua rete intatta. E' evidente che la squadra si è rinfrancata tanto in difesa quanto nella mediana. L'attacco che marciava bene sin dal principio, mantiene le sue promesse e produce onestamente. Che la squadra riesca a trovare il suo giusto punto di carburazione e cioè una più accurata impostazione di gara — vorremmo vedere maggior collaborazione tra gli uomini di punta e quelli di mezzo — e la vedrete abbandonare a vele spiegate la zona dei gorghi della retrocessione.

Domenica contro la squadra campione ha disputato un ottimo primo tempo, mentre un po' di disordine ed un certo sbandamento ha diminuito la sua efficienza offensiva nella ripresa. Ripresa che l'Ambrosiana ha dominato da un capo all'altro. Se il risultato del primo tempo non ha subito variazioni il merito è sì di Striuli, di Loschi e di Rancilio, ma anche in parte ad una buona stella. Era sempre ora che la Triestina entrasse nel periodo delle vacche grasse. Era tanto che erano magre.

Un'altra squadra che va sistemandosi tanto nel gioco quanto in classifica è il Genova. Anche a Bergamo i rosso-blu hanno infatti riconfermato di essere finalmente in possesso di un tipo di gioco redditizio tanto all'attacco quanto in difesa. Al Brumana i genovesi, contro una squadra che è forse la più equilibrata del gruppo, hanno impiantato una partita giudiziosa che ha loro permesso di rintuzzare le velleità offensive dei padroni di casa, baldanzosi per una segnatura ottenuta in apertura di gioco. Del resto non è da oggi che noi facciamo credito al Genova.

Se Triestina e Genova sono in ripresa, Roma e Napoli ricominciano a far impensierire i loro sostenitori.

Preoccupazioni romane

La Roma che quest'anno ha perduto in casa un sacco di punti, dà ragione alle impressioni da noi riportate all'inizio della stagione. Squadra raccogliticcia, priva di nervi e di volontà, alterna successi a disfatte sensazionali. Non riesce a mettere in sesto la sua formazione ed ogni tanto, in questi ultimi tempi con una certa frequenza, incappa in giornate nere che le tolgono ogni possibilità anche nei confronti con squadre di mediocre levatura. Non era infatti certo il Novara la squadra che, dopo la scarsa prova sostenuta contro la Triestina, si poteva ritenere capace di farla franca sul terreno dello Stadio del Partito. Comunque con il loro ultimo sorprendente successo i novaresi si sono messi forse definitivamente al sicuro da eventuali sorprese.

Vediamo ora un po' quello che è successo in testa al gruppo. Come avevamo previsto la trasferta più difficile era quella dell'Ambrosiana che a Trieste colta di sorpresa da un preciso «uno-due» dell'attacco alabardato, non ha potuto far valere nè la sua classe nè la sua tecnica finissima.

Mentre i campioni d'Italia venivano fermati al Littorio triestino i rosso-blu bolognesi riuscivano ad imbrigliare la rovente offensiva dei labronici e, rimontando lo svantaggio del primo tempo, ottenevano un meritato e prezioso pareggio. Il Bologna si è così liberato dall'Ambrosiana ed ora è nuovamente solo al comando del plotone.

Anche la Juventus, con un po' di fortuna, ha salvato qualche cosa in quel di Venezia: un punto che il giorno in cui si tireranno le somme avrà certamente più valore di quello che ha oggi. Certo è sempre la difesa juventina quella che sostiene la squadra nei momenti più difficili. Ed a Venezia prima Foni e Rava e poi Bodoira hanno fatto — a quanto raccontano — più di qualche miracolo. Parare un rigore non è infatti cosa di tutti i giorni. Specialmente quando il rigore può mutare le sorti ed il risultato di un incontro.

La mitragliatrice torinese

Nei confronti con queste tre squadre di testa si sono distinte la Triestina, il Livorno ed il Venezia. Della prima abbiamo già ieri parlato a lungo, delle altre due merita ancora segnalare la volontà e lo slancio con cui hanno fronteggiato gli squadroni.

Un altro colpo grosso l'ha fatto il Torino che ha restituito ai napoletani i quattro palloni avuti a Genova. Restituzione con l'interesse del cinquanta per cento. Vuol dire che la formazione torinese è sempre in vena e per niente rassegnata a starsene in seconda fila. E' quindi da attendersi dai torinesi una ripresa in grande stile. Ossola ha ritrovato la via della rete. Brutto segno per i suoi prossimi avversari.

Buona e convincente la partita del Milano. Senza gloria la vittoria dei laziali sui scombinati e sfortunati baresi. E per oggi non c'è altro.

In serie B il Brescia ha come al solito tenuto duro. Neanche i maceratesi l'hanno spuntata sulla quadrata compagine di Frisoni. A grandi giornate viene intanto su il Liguria, che liquidando gli anconitani si è messo in buona posizione per poter tentare quanto prima l'attacco al capolista.

Notevoli ancora i successi del Padova che ha pareggiato a Modena, del Fanfulla che è passato a Verona e dello Spezia che ha battuto i savonesi. Disgraziata la partita dell'Udinese a Vercelli.

g. b. l.

Un «ricupero» di Serie C

Ponziana-Ampelea domani alle 15

Domani il Ponziana incontrerà sul campo di S. Andrea, con inizio alle 15, la squadra dell'Ampelea, per ripetere la gara sospesa a suo tempo causa la bora. Sconfitta immeritatamente sul terreno dello Schio, dopo un malaugurato calcio di rigore, la compagine biancoceleste ha ancora tutti i numeri per risalire la corrente, avendo, nel girone di ritorno, da ospitare tutte le più forti concorrenti. E' logico, quindi, che si possa ritenerla ancora in lotta per la promozione.

Necessità assoluta, però, sarà quella di vincere domani — e in modo netto — la partita con l'Ampelea. Per questo la gran folla degli appassionati verrà accorrere domani all'appuntamento sportivo e incitare gli sfortunati beniamini, i quali sono fermamente intenzionati di iniziare il nuovo anno con uno squillante successo.

Il nostro Concorso pronostici

Gaetano Canale con 15 punti

E' cominciato lo spoglio delle numerose schede del nostro Concorso pronostici: il concorrente Gaetano Canale ha sinora le migliori schede con punti 15, 14 e 13. La verifica continua.

Sui campi della I Divisione

Cervignano - Cormons 1-1

Cervignano, 30

Ha avuto luogo l'incontro calcistico tra le squadre di prima divisione dei Cormons e del Cervignano. La gara diretta ottimamente da Piccinato di Udine, ha avuto uno svolgimento alquanto scialbo ed è stata priva di punti di un certo interesse.

L'andamento della gara ha un po' deluso il pubblico cervignanese che si aspettava una vittoria, ma, se si pensa che la squadra cervignanese all'ultimo momento ha dovuto scendere in campo con due suoi titolari sostituiti da riserve mentre la squadra del Cormons era al completo, il risultato conseguito non è del tutto sfavorevole per i neri del Cervignano che dopo essere stati in un primo tempo continuamente all'attacco, si sono poi dovuti rinserrare nella difesa.

Le reti sono state segnate nel primo tempo per il Cervignano al 25' da Totis su passaggio di Ionke, mentre i cormonesi hanno pareggiato al 35' del secondo tempo con Gasperini.

Cervignano: Mazzero; Devidè e De Biagi; Poletto, Maran, Vittor; Colussi, Mersi, Totis, Florit, Ionke.

Cormons: Brandolini; Minen e Sartori; Donda, Olivo, Cocut; Zian, Merelli, Gasperini, Cudiz e Cravesio.

La chiusura della gara provinciale di tiro a segno al Ferroviario

Dopo otto giornate di gara, si è concluso domenica scorsa il campionato dopolavorista provinciale di tiro a segno col moschetto Beretta. Il Dopolavoro provinciale, nell'indire la predetta gara, ha fatto opera di propaganda, per la buona riuscita, propaganda che ha avuto un esito brillante sia per i Dopolavoro che per i singoli dopolavoristi intervenuti.

In dette giornate si sono alternati oltre un centinaio di tiratori appartenenti ai vari Dopolavoro cittadini, trovando nella capace sala d'armi del locale Dopolavoro Ferroviario una perfetta organizzazione che ha contribuito al perfetto svolgimento ed al brillante esito del campionato.

Le classifiche delle varie gare in programma, confermano i buonissimi risultati ottenuti sia dall'elemento maschile, che dal gentile gruppo di concorrenti femminili, in modo che si può asserire che la preparazione è stata quanto mai efficace per le prossime gare che avranno luogo presso il Poligono di tiro a Opicina.

Complessivamente, per numero di campioni e per partecipanti, il Dopolavoro Ferroviario, accurato organizzatore, ha ottenuto i migliori risultati, come risulta dalle seguenti classifiche:

Campionato di esattezza a squadre: 1) Dopolavoro interaz. Credito e Assicurazioni punti 395; 2) Dopolavoro Ferroviario punti 392; 3) Dopolavoro Pubblico Impiego punti 387, 4) Dopolavoro «Acegat» punti 363; 5) Dopolavoro D.I.M.M. punti 352.

Campionato individuale di esattezza: 1) Chiaruttini Giordano punti 137; 2) Deschi Giuseppe punti 136; 3) Maselli Franco punti 134; 4) Dari Mario punti 132; 5) Cortellessa Ezio punti 131; 6) Alessio Mario punti 131; 7) Castelli Giovanni punti 130; 8) Urbani Carlo punti 130, 9) Tommasini Piero punti 130; 10) Stradella Antonio punti 130.

Campionato sagome: 1) Deschi Giuseppe punti 12; 2) Cortellessa Ezio punti 9; 3) Stradella Antonio punti 8; 4) Cevolani Archimede punti 6; Castelli Giovanni punti 6; 6) Dari Mario punti 6; 7) Urbani Carlo punti 5; 8) Tommasini Piero punti 4; 9) Milla Romolo punti 4; 10) Guglielmotti cav. uff. Cesare punti 4.

La "Coppa Impero"

Gli spadisti di Trieste, Napoli e Genova di fronte nella prima giornata

Domenica prossima avrà inizio a Trieste la disputa per la «Coppa Impero», gara nazionale di spada a squadre. La competizione, alla quale partecipano le rappresentative di nove zone, si svolgerà in quattro giornate.

Nella nostra città si svolgerà uno dei tre confronti della prima giornata fra le squadre di Napoli, Genova e Trieste.

Il bollettino della neve

Roma, 30

Alpi Tridentine, Dolomiti: Arabba (alt. 1602), neve cm. 25 farinosa; Faloria Cortina (alt. 2120), neve cm. 30 sciabile; Madonna di Campiglio (alt. 1522), neve cm. 25 farinosa; Falzarego Cortina (alt. 2117), neve cm. 30 sciabile; Martello Cevedale (alt. 2160), neve cm. 70 farinosa; Merano Avelengo (alt. 1298), neve cm. 20 gelata; Merano San Vigilio (alt. 1485), neve cm. 50 gelata; Misurina (alt. 1756), neve cm. 20 buona; Passo Sella (alt. 2218), neve cm. 60 gelata; Pordoi Livinallongo (alt. 2250), neve cm. 75 farinosa; San Crispino (alt. 1428), neve cm. 5; Selva Gardena (alt. 1563), neve cm. 10.

Gli azzurri dello sci al Sestriere

La mancanza della neve ha consigliato la scelta di una nuova sede d'allenamento

Cortina d'Ampezzo, 30

Oggi sono partiti da Cortina d'Ampezzo per il Sestriere i discesisti azzurri prescelti dalla Federazione italiana sport invernali per la formazione della rappresentativa italiana per i campionati del mondo di sci. Al Sestriere gli allenamenti continueranno in maniera razionale e completa e ciò perchè nella conca ampezzana la neve è insufficiente.

I discesisti azzurri, fino ad oggi, avevano fatto le loro esercitazioni a Faloria, dove però lo sviluppo della pista non consente quell'allenamento atletico che è indispensabile per le eccezionali prove cui gli azzurri saranno chiamati a far fronte.

L'inaugurazione del trampolino olimpionico di Zuel, fissata per il 1.o gennaio con la disputa del Gran Premio Cortina, gara internazionale di salto alla quale avevano dato la loro adesione i migliori saltatori europei, è stata differita a data da fissarsi per insufficienza di neve. Anche le altre gare in programma sono state rinviate ad epoca da stabilirsi.

La stagione delle corse campestri

La selezione per GG.FF. vinta da Fulvio Desenibus

Ha avuto luogo la prima selezione di corsa campestre per Giovani Fascisti. Partiti dalla [illegible] via C. Combi, dopo aver raggiunto la via Besenghi, per un percorso di 3 chilometri, i concorrenti raggiunsero i Campi Elisi per arrivare sul rettilineo della via Combi. Parteciparono 27 Giovani Fascisti. I primi cinque arrivati sono: Desenibus Fulvio in 11'33" 5/10; Lazzarini Giuseppe in 11'54"; Sorin [illegible] Virgilio in 11'57"5/10; Coretti Al[illegible]do; Depanich Nicolò.

Nella Sezione propaganda. Si avvertono le società che la designazione dei campi per le partite di domenica prossima, verrà fatta presso questo Direttorio il giorno 2 gennaio 1941 (giovedì) alle 20 precise.

A un anno dalla morte
Lucio d'Ambra

Ad un anno dalla morte di Lucio d'Ambra, il ricordo di lui non è neppure scalfito dal tempo. Il respiro della sua opera varia ricca ed intensa non si è attenuato, la fama dell'artista non si è scolorita. Auspicio non dubbio, in questo tempo di facili dimenticanze, e in un'epoca di cui il libro non è certo il protagonista principale.

Il suo nome di romanziere brillante nasconde forse ai più la durezza della sua fatica, nè tutti conoscono i gradi attraverso i quali Lucio d'Ambra giunse al lauro accademico. Sedici anni soltanto aveva il giovane Renato Eduardo (si era nel 1896) quando scriveva il suo primo volume di versi: «Le sottili pene». Questa

prima opera rivelava già il buon gusto e l'arte del poeta. L'anno successivo usciva «Montàle», altro fascetto di versi nel quale [illegible]. Dopo il D'Ambra fece le prime prove sul teatro con la commedia [illegible] e nel 1909 nella letteratura narrativa con «Il miraggio». Fu quello il primo di una lunga e brillante serie di romanzi [illegible]

[illegible]

manzieri, abituati dall'eredità ottocentesca del romanzo d'analisi a scavare in profondità dentro uomini e cose, creino sempre più intorno ai loro eroi, come l'atmosfera intorno all'individuo, la vastità dei grandi orizzonti eterni dall'uomo, preferendo la sintesi all'analisi e il valore lirico dell'arte allo spirito borghese dell'antico realismo limitato in se stesso, privo di trasfigurazione.

La Trilogia romantica «Fantasia di mandorli in fiore», «La sosta sul ponte», «Conversazioni di mezzanotte» apparve a tutti il capolavoro del fecondo romanziere e una tra le più imponenti costruzioni narrative della nostra letteratura. La potenza del romanziere si confermò più che in ogni altra sua opera in «Conversazioni di mezzanotte», dove la vita spirituale, palpitante e avvincente è rappresentata con grande varietà di toni, di effetti, di scene, di personaggi e di passioni.

La fatica di romanziere non gli impediva però di continuare anche quella di commediografo: molti ed in parecchi atti sono i lavori da lui dati al teatro, fra i quali citeremo «Il Bernini», 4 atti; «Goffredo Mameli», 5 atti; «La frontiera», 3 atti; «Gli esuli», 3 atti; «Le nevi al vento del Sud», 3 atti; «Solitudine», 3 atti; «La formidabile signora Axa», 3 atti. Scrisse anche un libro per ragazzi. «Trent'anni di vita letteraria», «Le cinque Italie» e numerosi articoli nei molti giornali e riviste a cui collaborò. Giornalista, egli era anche stato redattore della *Tribuna* e dell'*Epoca*, direttore di *Noi e il mondo* e critico drammatico della *Nuova Antologia*. Conferenziere arguto, e nella forma brillante avvolgeva la sua cultura, fu applaudito dai pubblici di quasi tutte le nostre città, che avevano anche acclamato, e molto, i suoi lavori, rappresentati [illegible]

Nel dicembre del '36 diede alle stampe «Il romanzo di Abbazia» che ebbe grande successo. Fu pubblicato dapprima sul giornale *Roma* di Napoli. [illegible]

[illegible]

amore, non sarà scritto inutilmente».

Seguirono altri notevoli romanzi, come «Fantasia davanti a Palazzo Dario».

Bellissimo è il libro «L'autore delle duecento commedie» che Lucio d'Ambra dedicò a illustrare Carlo Goldoni nella vita e nell'opera, come anche sul «Tragedia legato alla sedia» (Vittorio Alfieri).

Lucio d'Ambra ebbe la sventura di perdere suo figlio Diego, e quello fu un immenso dolore per l'illustre romanziere, un dolore che non si cancellò mai dal suo cuore: il giovane, entrato nella carriera consolare, era amatissimo a Cannes, dove ne reggeva quel Consolato con animo di fascista: fu rimpianto da quanti lo avevano conosciuto; una lapide a Cannes ne ricorda le alte benemerenze e Mussolini stesso dettò l'epigrafe. Grandi onori che non scemarono l'angoscia del d'Ambra, quantunque gli fossero preziosi. La sua religione era la Patria, simboleggiata in quel giovane; il suo culto letterario era Balzac, di cui un ritratto ornava il suo studio nell'appartamento dei Prati di Castello che era già stato di Antonio Fogazzaro.

Il 19 aprile 1937 era stato nominato Accademico d'Italia.

«Lucio D'Ambra — sono parole di Marinetti — con la sua vasta e geniale opera di romanziere indefessamente costruita e perfezionata, e con la sua celebrità rinnovellantesi per bisogno di divulgare dovunque luce spirituale, continuerà attraverso romanzi non perituri e ricordi di vita ad insegnare ai veterani ed ai giovanissimi che la letteratura non deve mai essere una lugubre farmacia di veleni, ma bensì una ridente terrazza sul mare, con in alto e giù sulla sabbia belle forme primaverili di bimbi baldanzosi e a tutti in mille bicchieri diversi rosoli di sole e di primavera».

La solenne celebrazione alle Stanze del libro

Roma, 30

Ieri le Stanze del libro hanno tenuto una solenne celebrazione del compianto primo presidente Lucio D'Ambra. Presentato dal poeta Marinetti che volle rendere affettuoso omaggio alla memoria dell'illustre Scomparso, Gino Valori ha rievocato in una nobile e commossa sintesi la vasta e complessa opera letteraria di Lucio D'Ambra con parola semplice ed elegante, con profonda conoscenza e con acutezza di giudizio.

Elena Altieri e Gastone Venzi hanno letto alla fine alcune pagine dell'illustre scrittore.

La morte del poeta albanese padre Giorgio Fishta Accademico d'Italia

TIRANA, 30

Stamane è morto a Scutari, in seguito ad attacco cardiaco, padre Giorgio Fishta (dell'ordine dei Frati Minori) poeta nazionale d'Albania, Accademico d'Italia.

Padre Fishta fu il primo alunno del primo collegio aperto in Albania dai missionari italiani. Autore di numerose pubblicazioni culturali e letterarie, perseguendo il disegno di creare una vera e propria letteratura nazionale nell'Albania come base del movimento per l'indipendenza del Paese, scrisse *Lahuta e Malcis* (La lira della montagna) il cui primo libro apparso nel 1905 fu accolto in Albania con entusiasmo. Il *Lahuta e Malcis*, la sua più importante opera poetica, venne ed è considerato il capolavoro della letteratura albanese. Coltivò anche la grammatica, sconosciuta prima di lui nell'Albania, e scrisse oltre una decina di commedie e di tragedie accolte con successo vivissimo.

Patriota convinto e fervente, si prodigò sin da giovanissimo col pensiero, con la parola, con gli scritti e con le azioni, per la nobile causa di legare — per sempre — i destini della sua Patria a quelli d'Italia.

LA SANGUISUGA ANGLO-AMERICANA NEL VENEZUELA

Fierezza di sangue latino
fedeltà alla civiltà apportata da Colombo

Maracaibo (Venezuela)

Il cuore del battello ha sospeso i suoi battiti. All'ingiro è il golfo di Maracaibo. Duecento chilometri quadrati d'acque azzurre sulla quale sfrecciano velieri e veloci barche che, viste da lontano, paiono ombre scintillanti su uno stagno. Lungo la spiaggia s'accovaccia la flora esuberante, sonnolenta.

Sogno di Bolivar

La compagna di viaggio sbatte le ciglia con lento ritmo, così come le farfalle battono l'ali. Il sole le arde nelle pupille nere. Le labbra tatuate di carminio formulano un pallido sorriso. Mi dice, con voce che segue le inflessioni delle onde.

— Quando Alonso de Ojeda, luogotenente di Cristoforo Colombo, [illegible] i nativi [illegible] sulle [illegible] unite [illegible] esili e [illegible] per la [illegible] Serenissima, tanto che battezzò il nuovo [illegible] di Venezuela. Da questa mia Patria [illegible] della [illegible] Continente [illegible] indipendenza [illegible] sognato l'u[illegible] sogno or[illegible]

[illegible] ricchezze [illegible] una [illegible] accaparratrici [illegible] l'Inghilterra [illegible] Colonie [illegible] nostra [illegible] aggiudicarsi po[illegible] Stati Uniti [illegible] la me[illegible] Haiti, zone [illegible] e Sud [illegible] ed al di [illegible] attorno [illegible] inglesi ed [illegible] lavora[illegible] democrazie... Le [illegible] i porti [illegible] Washington... [illegible] diritti do[illegible] la Casa [illegible] piegare [illegible] Governi, non [illegible] acquisti di [illegible] allora [illegible] combustibile [illegible] necessità per i popoli... Ecco a che punto siamo ridotti... I nostri ideali spaziano i cieli, ma Londra e Washington s'incaricano di vivisezionarli nei gabinetti chirurgici dell'alta finanza ebraica...

Ancora un tremito di ciglia, poi la compagna di viaggio mi chiede a bruciapelo:

— Non avete mai letto Vargas Vila? E' un grande scrittore colombiano, è il poeta cantore della nostra libertà...

— Ho letto molto di lui... «Verbo da Admonicion y de Combate» è un attacco serrato all'imperialismo anglo-americano... E' una preghiera rivolta ai latini d'America affinchè sappiano difendere la vera indipendenza...

La compagna mi guarda negli occhi. E' uno sguardo fiero il suo. E' forse l'Antinea della razza indomita? Mi dice:

Fierezza indomita

— Voi porrete il piede in terra venezuelana. Girovagherete qua e là per le nostre città in cerca di spunti emotivi come fanno tutti i giornalisti... Violerete gli steccati della nostra gente primitiva, ma sappiate che lo spirito della nostra razza è rimasto fedele alla civiltà apportata da Colombo; sappiate che i rigagnoli dell'oro anglo-americano non devieranno dal suo corso il gran fiume della civiltà cristiana e latina... Gli Iberici della conquista hanno ammainate le bandiere, ma in noi è rimasta la loro fede, la loro dottrina, in noi perdurano le loro leggi, nelle nostre vene circola sangue latino... Nessuna interferenza c'indurrà mai all'apostasia...

Le chiesi:

— Credete ancora in un blocco dell'America latina che orienti i suoi destini verso la latinità mediterranea?...

Rispose:

— Con fermezza ci credo! Al di là del bene e del male lo spirito della razza non muore... Amiamo il nostro dolce idioma, le processioni del «Judas Iscariota», le nostre campane che da secoli sgranano i soliti tocchi, la cerimoniosità dei nostri gesti e la semplicità delle nostre offerte, e perchè no? Anche i madrigali dei giovani galanti che fanno la giostra ogni sera sotto le fronde dei parchi... Siamo latini! Un singhiozzo di chitarra, il pianto d'una canzone nella notte... Un giorno di poesia per noi vale più di un'era tratteggiata sulle pagine di un testo commerciale... Gli anglo-americani sfruttano la nostra indifferenza per il domani che ha sapore di fatalismo, ci credono dei primitivi, ci spogliano delle ricchezze che la natura ci ha donate, così come una sanguisuga assorbe il sangue esuberante... Ma come la sanguisuga ridona all'infermo le forze della reazione, così gli spolpatori, impoverendoci, lasciano in noi un senso di rivolta... Verrà il giorno in cui il blocco latino diverrà realtà operante... Ora l'Italia e la Spagna sono impegnate alla soluzione di altri problemi, ma poi?...

La bianca Maracaibo

Maracaibo era davanti a noi. Arterie d'asfalto nereggiavano nel cuore della città, si spingevan lontano. Le facciate marmoree degli edifici si trasfiguravano nelle onde accarezzanti la rena.

Il battello sussultò, s'accovacciò remissivamente a lato d'un pontile. Attorno, in ordine sparso, si sgranava un esercito di vapori impennacchiati di caligine vorticosa. Petroliere della Royal Shell, petroliere dell'ebraica finanza inglese. Le guglie di fumo nero profanavano il limpido cielo, soffocavano la bianca città.

I marinai erano intenti alle manovre d'ormeggio. La compagna di viaggio aggiunse:

— La società inglese cava l'oro nero dalle nostre terre e lo passa alle raffinerie di Curaçao, ove il 99 per cento della popolazione è costituito da gente di colore... Da Curaçao il petrolio prende la strada che mena in Inghilterra... A Willemstad, dove ci siamo imbarcati avrete certo notate le orme dello schiavismo inglese, no? Negri, negri, negri... Perse le Colonie d'America, Albione pensò di ricostituire le sorti del suo commercio trafficando con carne umana... L'avventuriero John Hawkins, al quale Sua Maestà conferì il «Sir» ed uno stemma araldico raffigurante un negro legato con una corda, importò in America i primi schiavi... La carne da macello rendeva, gli affari andavano a gonfie vele... In meno d'un secolo la democratica Granbretagna comprò sui mercati d'Africa e rivendette ai suoi coloni d'America ben due milioni e più di uomini! Entrata in possesso dell'isola di Giamaica vi sbarcò 600.000 schiavi! Ecco i postulati del colonialismo britannico! Ma parliamo d'altro: Vi piace Maracaibo?...

— E' una visione leggendaria!... I palmeti, non scossi da un brivido, bivaccavano lungo la spiaggia. Il Palazzo del Governo con i loggiati trapunti di bianche colonne, scintillava alla luce del sole. Negli alveoli della facciata marmorea balenavano i preludi del mezzogiorno.

Accompagnai a terra la compagna di viaggio. Le luci del cielo trasfiguravano le ombre dormenti. All'atto di separarmi le chiesi:

— Amerei sapere qualcos'altro su queste società petrolifere! Potreste orientarmi?...

— Senz'altro! Vi presenterò a mio marito che è redattore dell'Excelsior... Ecco, mi aspetta!...

Pochi passi, una cordiale stretta di mano ed il «caballero» mi fissò un appuntamento per il giorno dopo.

Ci lasciammo lì, su un angolo di piazza dominato dalle pareti d'un vecchio tempio spagnolo.

Dalle ciminiere dei navigli inglesi si levavano sempre sottili fili di fumo ad insidiare la serenità dei cieli venezuelani.

A. Colleoni

Margot Hielscher, una nuova recluta dell'U.F.A.

Settanta villaggi sommersi dalle inondazioni in Turchia
I servizi ferroviari sospesi - Linee telefoniche e telegrafiche interrotte nella zona di Brussa

Smirne, 30

Le inondazioni verificatesi nella pianura di Menemen e di Manissa hanno sommerso settanta villaggi. Quattro villaggi colpiti dalle inondazioni sono stati interamente sgomberati dalla popolazione. Anche due villaggi presso Pergamo sono stati sgombrati; numerosi ponti sono stati danneggiati e le comunicazioni tra Smirne, Pergamo e Dikilli-Menemen sono interrotte. Le acque, alte due metri, coprono la ferrovia, perciò il servizio è stato sospeso. La «Mezza Luna Rossa» compie sforzi enormi per recare aiuto agli abitanti.

Anche la zona di Brussa è inondata e parecchie linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Le acque hanno invaso alcuni quartieri della città di Brussa. Anche nel Vilayet di Belikssir due fiumi sono straripati.

d'Italia.

Il piroscafo belga «Ville d'Arlon», navigante per conto dell'Inghilterra è mancante e lo si dà per perduto. Il «Ville d'Arlon» è l'ex trasporto militare americano «Cambrai» che al momento della proclamazione della neutralità americana, venne venduto a una società di Anversa assieme ad altri sette piroscafi, tra cui il «Presidente Harding» e da allora fu al servizio dell'Inghilterra. Cinque di questi otto piroscafi sono già affondati

L'economia giapponese si allontana dal liberalismo
Un moderno progetto di riforma del nazionalista Seigoh Nakano

Vienna, 30

Il noto nazionalista giapponese Seigoh Nakano, che come capo del partito antisemita «Tokokai» aveva già fatto tanto parlare di sè e che ora ha trasformato il suo partito nel movimento «Shitoisha», che collabora con il partito unitario dell'Associazione per l'appoggio alla politica imperiale», ha presentato di recente un elaborato progetto per la trasformazione dell'economia giapponese. Il Governo di Konoye ha ora accettato il progetto di Nakano, che lo illustra in un'interessante intervista concessa al giornalista Werner Crome, del *Neues Wiener Tagblatt*.

Semplicità spartana

Una tipica casa giapponese in legno — scrive il Crome — nel cuore di Tokio, semplice, primitiva, con corridoi oscuri, spartanamente ammobiliata è la casa di Seigoh Nakano. Un giovanetto nell'abito azzurro del movimento Shintoisha ci accoglie con molti inchini, invitandoci con cenni della mano a entrare e quindi, indicandoci un punto oscuro in fondo al corridoio, ci dice: «Il signor Nakano ha un colloquio, ma sarà subito qui».

Un paio di sedie intorno a un «Hibatschi», un focolaio giapponese a carbone. Non riscalda troppo, e, in alto, le finestre rotonde sulle tre pareti sono aperte, così che si ha la impressione del sensibile freddo che si prova a sedere, in queste fresche giornate di settembre, in un giardino. Passano un paio di minuti. Voci, passi e Nakano s'avvicina sostenendosi sul suo bastone: dal suo volto s'irradia energia e volontà d'operare.

«Avete letto già una traduzione del mio progetto? Ho ricevuto appunto ora la notizia che il Governo lo ha accettato. Ora ci stiamo occupando dei particolari, e anch'io ho i miei tecnici, fra i quali un grande industriale tessile di Osaka, incaricati dello studio. Così io spero di portare una parte importante al rinnovamento interno del Giappone e alla trasformazione della sua economia. L'ispirazione al mio progetto l'ho avuta durante la mia visita in Germania. Fu un viaggio straordinariamente interessante e istruttivo. Spero che esso ora porti i suoi frutti».

Nakano mette poi in rilievo le differenze fra il regime economico giapponese e quello tedesco. La vita economica giapponese si trova ancora nello stadio in cui si trovava quella tedesca al tempo delle società. «Noi non abbiamo ancora bandito il liberalismo dal nostro Paese. Esso non domina più nella politica, i suoi rappresentanti sono stati sollevati dai loro posti, soprattutto dalla diplomazia, ma l'economia non possiamo trasformarla con eguale celerità. E anche meno il nostro apparato burocratico. Per far ciò occorre un'educazione diligente e radicale delle giovani generazioni. Una gran parte degli impiegati occupati nei diversi posti governativi sono stati educati nelle Università nello spirito liberale o marxista, nell'un caso e nell'altro in senso materialista. La maggior parte dei nostri impiegati nel commercio, nella finanza, nell'economia, continuano a essere incapsulati nella crosta delle vecchie teorie. Non bisogna dire che non facciano del loro meglio per uscirne e compenetrarsi delle nuove necessità. Ma è chiaro anche che con le vecchie idee non riescono ad afferrare la situazione nuova».

Il problema del Giappone consiste nel dare alla propria economia di guerra un'attrezzatura più produttiva. Essa si trova — come ha detto Nakano — in una situazione difficile; tutte le forze devono essere rivolte ad attrezzare il Giappone per una più efficiente economia di guerra; bisogna aumentare la produzione e ridurre al possibile i costi.

Le basi della riforma

S'è tentato di raggiungere lo scopo con la fusione degli stabilimenti e delle società in grandi «trust», ma i risultati hanno deluso. L'iniziativa privata è stata strozzata e, oltre a ciò, impacciata con un'infinità di disposizioni contradittorie. «La Germania nazionalsocialista — continua Nakano — ha fatto esattamente il contrario. Göring ha favorito la privata iniziativa e ha saputo contemporaneamente, malgrado ciò, porre l'economia sotto il controllo dello Stato. Göring, nel mettere in applicazione il piano quadriennale, ha dichiarato esplicitamente ch'egli intende sorvegliare la direzione e i risultati delle private iniziative per trarne insegnamenti e trovare le strade che meglio corrispondono ai bisogni del Reich. Noi intendiamo fare lo stesso».

L'industria giapponese deve ottenere, secondo il progetto Nakano, una specie di amministrazione autonoma. Gli stabilimenti saranno divisi in gruppi a seconda delle diverse produzioni. Il capo di ogni gruppo sarà non un impiegato, ma un produttore. La riunione dei capigruppo costituirà un Consiglio economico, organo supremo dell'economia, integrato da rappresentanti del Governo e da autorevoli personalità scelte tra i produttori. Il Consiglio studierà i piani che poi dovranno trovare applicazione nei diversi stabilimenti, sui quali il Governo eserciterà il controllo con ispezioni saltuarie. Si spera così di incoraggiare l'iniziativa privata e di aumentare la produzione dell'economia di guerra giapponese, ponendola al tempo stesso al completo servizio dello Stato. Gli industriali e la gente d'affari hanno così la possibilità di lavorare indipendenti e sotto la propria responsabilità allo sviluppo delle proprie imprese, cosa che per il Giappone significa una svolta decisiva. Finora l'imprenditore badava soltanto al proprio interesse e cercava di trarre dalla sua attività il massimo guadagno. Ora esso lavorerà alle dirette dipendenze dello Stato, ma tuttavia avrà modo di convincersi che servendo bene lo Stato, fa anche il proprio vantaggio.

Diffidenze da superare

«Noi riformisti — conclude Nakano congedandoci — eravamo guardati dai circoli economici giapponesi come degli anarchici marxisti. Ma essi non tarderanno a persuadersi che la nostra politica si basa sull'antichissima tradizione giapponese, completata e ammodernata con i principii tedeschi dello Stato totalitario. Essi saranno certo meglio tutelati così, che al tempo del liberalismo marxista. Anche in Germania i circoli economici hanno guardato da principio con diffidenza al nuovo ordine. Lo stesso avverrà anche da noi nel Giappone. Ora si preparano i piani necessari, con cui noi speriamo di consolidare l'economia di guerra giapponese e di creare un'arma tagliente nella battaglia per la nostra indipendenza e il nostro diritto di espansione».

Non occorre aggiungere che il progetto di Nakano, accettato dal Governo e dal nostro partito unitario, ha suscitato in tutti i circoli giapponesi il più vivo interesse e animatissime discussioni.

Le stazioni radio olandesi sotto il controllo dello Stato

Amsterdam, 30

Il primo gennaio p. v. entrerà in vigore un nuovo decreto che attribuisce allo Stato non solo il controllo ma anche la proprietà delle stazioni radio olandesi. Tutte le radio stazioni e circa 800 centralini radiodistributori passeranno dai privati nelle mani dello Stato e contemporaneamente viene istituita una tassa annua di fiorini 12 che ogni radioascoltatore in possesso di un apparecchio dovrà pagare entro il 15 gennaio. Il numero degli apparecchi radio esistenti in Olanda supera un milione. Il consigliere ministeriale Van Der Vegt, proveniente dalle file del nazionalsocialismo, e chiamato recentemente a far parte del personale dirigente presso il Ministero della Cultura Popolare di recente formazione, ha illustrato la portata dell'iniziativa specificando che in tal modo verranno a cessare le eterne contese dei partiti e delle correnti religiose che si contendevano le stazioni radio per farne poi uso con estrema parzialità ai propri fini propagandistici, senza tener in debito conto la parte artistica dei programmi.

I danni che tali criteri avevano determinato nei confronti degli artisti olandesi che hanno dovuto emigrare per trovare lavoro, saranno, col nuovo ordinamento, riparati e la categoria degli artisti troverà nella Radio Nazionale ampia assistenza. Per quanto riguarda le trasmissioni religiose, una speciale Commissione è stata organizzata col compito di dare al delicato problema un'adeguata soddisfacente soluzione.

Il nuovo Ministro dell'Agricoltura ungherese

Budapest, 30

(B.) La notizia che già circolava da qualche giorno circa le dimissioni del Ministro dell'Agricoltura Michele Teleki viene stasera confermata. Il conte Teleki, da non confondere col Presidente del Consiglio omonimo, lascierà domani la carica, e su designazione dello stesso Presidente dei Ministri il Reggente ha approvato la nomina del nuovo Ministro dell'Agricoltura nella persona del barone Daniele Banffy. Il barone Banffy è stato presidente del Consiglio d'Ungheria dal 1895 al 1899 ed è originario della Transilvania.

Il mutamento trae origine dal fatto che il Capo del Governo già da qualche settimana ha avvertito la necessità di collegare i dicasteri economici, e a tale scopo è stato anche nominato di recente un Ministro senza portafogli incaricato di sovrintendere alla più stretta collaborazione fra i Ministeri delle Finanze, dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura.

Scontro di treni nei dintorni di Groninga

Groninga, 30

Nei dintorni di Groninga è avvenuto uno scontro di treni in servizio su di una linea a scartamento ridotto; si lamentano dieci feriti, quattro dei quali in gravi condizioni.

Società fra il lupo e l'agnello

Le relazioni anglo-egiziane in un esame romeno

Bucarest, 30

Le relazioni anglo-egiziane vengono esaminate oggi in un interessante articolo del *Curentul*. Il giornale definisce «perfida» la politica dell'Inghilterra in Egitto, scrivendo: Allorchè fu concluso, quattro anni or sono, il patto anglo-egiziano, molti egiziani nutrirono grandi speranze per il loro Paese. Ma essi si illusero, perchè l'Inghilterra ha poi occupato militarmente l'Egitto per combattere la guerra contro l'Italia, violando l'indipendenza egiziana. La pressione inglese sul popolo egiziano si fa sempre più forte ed esso è sottoposto a maltrattamenti continui, oltre a ciò, gravi conseguenze di ordine economico sono derivate dall'atteggiamento inglese nei riguardi dell'Egitto. Il trattato di amicizia fra l'Egitto e l'Inghilterra ha lo stesso valore di una società fra il lupo e l'agnello. La storia dell'Egitto, conclude il giornale, dipende dunque dalla conclusione di questa guerra e si vedrà se sarà liberato o se rimarrà invece schiavo.

Considerevole aumento della criminalità in Svezia

Stoccolma, 30

Il *Dagens Nyheter* informa che la criminalità è aumentata considerevolmente in Svezia in questi ultimi sei mesi.

Un incendio a Berlino nella stazione di Anhalt

Berlino, 30

Verso le sette di stamane è scoppiato un incendio nel bagagliaio della stazione di Anhalt di Berlino. Il fuoco si è propagato ad alcuni locali attribuiti al servizio interno nonchè alle biglietterie. I biglietti vengono provvisoriamente distribuiti in un'altra ala dell'edificio. Il resto dei servizi funziona regolarmente.

COMUNICATI

CRONACA DELLA CITTÀ

Il discorso "del 3 gennaio,, sarà solennemente ricordato nelle sedi delle organizzazioni fasciste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni *del 28 corrente alle ore 19 del 3 gennaio XIX sarà ricordato nel Gruppo universitario fascista, nei corsi di preparazione politica per i giovani, nella sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in tutti i Fasci di combattimento della provincia e nei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, lo storico discorso pronunciato dal Duce nell'anno III.*

Presso le sedi della G.I.L. avranno inizio i corsi di cultura fascista per l'Anno XIX e le audizioni radiofoniche della G.I.L.

Gli iscritti ai corsi di preparazione politica per i giovani si aduneranno con i fascisti universitari presso la sede del G. U. F.

Gli insegnanti di ogni grado parteciperanno all'adunata indetta dalla sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista nell'aula magna del Liceo «Dante».

Presso le sedi del G.U.F. e dei Gruppi rionali parleranno fascisti designati da questa Federazione.

Presso le sedi dei Fasci di combattimento parleranno camerati designati dai rispettivi segretari politici.

La Campagna antitubercolare nella Provincia di Trieste

Nell'anno XVIII sono state introitate 288.937 lire

Il Comitato amministrativo del Consorzio antitubercolare provinciale si è riunito ieri sotto la presidenza del presidente gr. uff. avv. Edmondo Oberti di Valnera.

Il presidente ha dato relazione sulla Campagna antitubercolare dell'anno XVIII, e ne ha messo in rilievo l'esito veramente soddisfacente conseguito nella Provincia di Trieste.

Infatti, di fronte alle 147.162 lire introitate nell'anno XVI e alle 250.062 dell'anno XVII, la Campagna ha fruttato, nell'anno XVIII, lire 288.937, elevando l'aliquota per abitante da lire 0.714 nell'anno XVII a lire 0.821 nell'anno XVIII.

Merita particolare rilievo la circostanza che questo risultato, veramente cospicuo, è dovuto, in buona parte, all'opera dei Comuni, molti dei quali, mercè un'intensa opera di propaganda e grazie alla proficua attività dei Comitati locali, presieduti dai Podestà, hanno raggiunta e superata la quota media di 1 lira per abitante.

Sono da citarsi, particolarmente, i Comuni di Monrupino (che ha raggiunto quasi le 2 lire per abitante), Monfalcone, Postumia, Duino-Aurisina, Sesana, Ronchi dei Legionari, Duttogliano, Divaccia, S. Canziano Tomadio, Fogliano, Doberdò del Lago S. Canzian d'Isonzo, Turriaco, Crenovizza, Bucuie, ecc.

Il presidente ha posto in rilievo il prezioso contributo, dato, anche quest'anno, dal Comitato delle signore, presieduto dalla gentile signora Letizia Borri, il quale si è prodigato con grande abnegazione per quest'opera di bene, ed ha espressa la riconoscenza del Consorzio antitubercolare alla gentile presidente del Comitato stesso ed a tutte le sue collaboratrici, e particolarmente alle camerate che hanno presieduto i gruppi, nei quali la città è stata suddivisa nella Giornata delle Due Croci.

Ha espresso pure la gratitudine vivissima del Consorzio al Podestà ed ai solerti Comitati dei Comuni della Provincia, per i veramente brillanti risultati conseguiti, con uno spirito di comprensione per le necessità della lotta antitubercolare, degno della più onorevole menzione.

Il Comitato amministrativo ha, poi, approvato il bilancio del Consorzio per l'esercizio 1941, bilancio che, per quanto chiuso in pareggio, nella cifra di lire 1.420.350, dimostra lo sforzo che l'Ente deve compiere per poter far fronte ai servizi dispensariali, e, in modo particolare, all'assistenza sanitaria sia agli infermi di tubercolosi, sia ai loro figli e ai bambini predisposti, almeno con riguardo alle necessità più urgenti, perchè ben altri mezzi ci vorrebbero per poter adempiere in pieno a tutte le attribuzioni, cui il Consorzio dovrebbe provvedere nel vasto campo della lotta antitubercolare.

San Silvestro ai Gesuiti

Stasera, nella chiesa di S. Maria Maggiore, avrà luogo una solenne funzione nella ricorrenza della festa di S. Silvestro.

Orari delle macellerie e dei pubblici esercizi

L'Unione commercianti rammenta che le macellerie dovranno osservare in occasione del 31 dicembre il seguente orario: apertura ore 7, chiusura ore 12.30; riapertura ore 15.30, chiusura ore 19. Per detta giornata rimane in vigore il divieto di vendita delle carni fresche macellate bovine.

Mercoledì 1 gennaio e giovedì 2 gennaio le macellerie osserveranno la chiusura completa.

L'Unione commercianti rammenta a tutti gli esercizi pubblici qui appresso nominati: ristoranti, trattorie, caffè, bar, buffet, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie e spacci di analcoolici, che nei giorni 31 corrente, 1, 5 e 6 gennaio p. v. potranno chiudere i loro esercizi alle ore 24.30.

Le osterie e bettole chiuderanno alle ore 23.

Esposizione di lavori all'Istituto «Leonardo da Vinci»

E' stata allestita all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» una mostra di corredini che le scolare hanno eseguito per i bimbi poveri. I lavori, che superano il centinaio, saranno offerti all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Offerte per i combattenti

La Ditta triestina «Elettrotecnica Padoani» ha pure aderito alla nobile iniziativa del *Popolo d'Italia*, di sopprimere il tradizionale omaggio di Natale ai suoi clienti, coll'inviare l'importo della spesa sostenuta nei precedenti anni, ai combattenti.

G. U. F. Tutti gli iscritti alla sezione razzista sono convocati in sede per venerdì alle 21.

La Comunità evangelica di Confessione Augustana comunica che una funzione religiosa avrà luogo il 31 corr., alle 17.30, nella propria chiesa in piazza Chiesa Evangelica.

Alla Sezione pegni della Cassa di Risparmio Triestina

L'interessamento del Federale per le famiglie dei richiamati

Ieri mattina, il Segretario federale Grazioli, si è recato alla sezione dei pegni della Cassa di Risparmio Triestina, ove, ricevuto dal direttore generale dott. Rozzo, ha visitato i vari reparti.

Il Federale, venuto in tal modo in diretto contatto col pubblico, ha voluto interrogare numerose persone, tra le più bisognose e, specialmente, i congiunti dei richiamati per conoscere le condizioni di ognuno di essi. Quindi, dopo aver visitato il guardaroba, il gerarca ha disposto per il riscatto dei pegni riguardanti indumenti invernali, per le famiglie dei richiamati e per un adeguato aiuto alle persone più bisognose. Dal canto suo la Cassa di Risparmio Triestina, in occasione della visita del Federale, ha devoluto 5000 lire per ulteriori bisogni e per procedere al disimpegno degli indumenti a favore dei richiamati. Inoltre il Federale si è riservato di devolvere un ulteriore importo per il medesimo scopo.

Una visita del Federale al raduno dei bovini svoltosi ieri a Sesana

Presenziata dal Segretario federale, si è svolta, ieri mattina, negli uffici del Comune di Sesana, una riunione, cui hanno preso parte l'ispettore di Zona cent. Campana, del Direttorio federale; il prof. Vedovi, ispettore provinciale dell'agricoltura; il cav. Marcozzi, presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori; il commissario del Comune di Sesana camerata Emili.

Durante la riunione sono stati esaminati alcuni problemi interessanti l'agricoltura della Zona, e particolarmente quelli riflettenti la macellazione e l'ammasso dei suini, nonchè il rifornimento dei generi alimentari.

Successivamente il Federale ha fatto una visita sul posto del raduno dei bovini, uno degli importanti mercati che si tengono sul Carso per l'alimentazione del popolo. Il camerata Grazioli si è quivi intrattenuto con i membri delle Commissioni, i rappresentanti della S.A.M.A., i funzionari della Sezione zootecnia, interessandosi di tutto il complesso delle operazioni attinenti il movimento del mercato, le qualità degli animali, i prezzi, ecc.

Il gerarca si è poi a lungo soffermato sul luogo del raduno con i rurali, che avevano portato sul posto gli animali per la vendita. Ha preso direttamente atto di tutti i loro problemi ed ha promesso il suo interessamento per la loro soluzione.

Un saluto dalla Renania di lavoratori triestini

Da Duisburg-Neuenkamp (Renania) un gruppo di lavoratori triestini, c'invia a mezzo del fiduciario Bruno Samero, questo simpatico saluto in occasione delle feste: «Lontani dalla cara Patria e dalla loro Trieste, per volere del Duce e per il fabbisogno della nostra Nazione dal posto di combattimento loro assegnato, i lavoratori triestini inviano a tutti gli amici e conoscenti gli auguri più fervidi. Fascisticamente. Samero Bruno, fiduciario, Schiucca Carlo, Michelazzi Antonio, Montrone Pasquale, De Luca Michele, Furlan Pietro, Calligaris Emilio, Montillo Domenico, Bruno Francesco, Simonetti Giovanni, Gava Francesco, Cesnik Francesco, Dolci Angelo.

Caterina Ghersentich è stata vista in una frazione di Erpelle-Cosina

Siamo, con oggi, a una settimana dal giorno in cui la venticinquenne Caterina Ghersentich, da Rozzo d'Istria, abitante con il marito Rodolfo Ivancich a Trieste in via Montecchi 8, è scomparsa da casa. Finalmente, però, è venuto un primo elemento, per il quale si spera in una imminente soluzione di questo mistero. Un frequentatore della cucina economica gestita dallo zio della Caterina, Pietro Ghersentich, in via Ponziana, ieri ha dato a questi informazione d'aver visto la giovane sabato nel pomeriggio a Petrinia, una frazione di Erpelle-Cosina e d'aver scambiato con lei qualche parola, non sufficente, però, a spiegare la sua presenza in quella località. La Caterina camminava sola per la strada e recava seco ancora la borsa della spesa che aveva portato da casa sua. Stamane il marito e lo zio della Caterina partiranno per Petrinia per ricercare la donna, che forse — è un'ipotesi — avrà continuato la strada, chissà mai per quale impulso, onde recarsi a Rozzo, suo paese natale.

Incendio di sterpaglia

Un vasto incendio di sterpaglia si è sviluppato ieri in un bosco di Grignano, propagandosi poi per circa quarantamila metri quadrati. I vigili, accorsi sul posto verso le 16, hanno dovuto lottare per circa tre ore contro le fiamme che hanno prodotto danni minimi.

L'imponente edificio costruito per la prima nuova ala del Palazzo comunale

Una sistemazione di vecchi edifici, avvenuta dal 1873 al 1876, costituì il palazzo di città che tuttora accoglie gli uffici comunali. Si era pure pensato di costruire «ab imis» un edificio nuovo (sull'area dove nel 1881-82 sorse il palazzo del Lloyd), ma, per evitare una forte spesa, l'Amministrazione civica del tempo, presieduta dal Podestà d'Angeli, si accontentò di un ripiego: acquistare e demolire quattro piccole vecchie case, che sorgevano ai lati della «casa del Magistrato» e della Loggia (costruita nel 1686); quindi adattare o sistemare un edificio che potesse contenere tutti gli uffici comunali, più una sala per il Consiglio, più una scalea decorosa, più un appartamento per il Podestà. Bandito un concorso, un giovane architetto triestino, Giuseppe Bruni, lo vinse... cioè il suo progetto fu dichiarato degno di essere acquistato per fiorini mille, causa le buone idee che conteneva.

Vecchi progetti

Si voleva indire un secondo concorso internazionale; ma poi fu limitato a Trieste e il vincitore fu il Bruni, il quale aveva risolto «felicemente» il quesito propostogli, benchè i difetti del suo piano fossero numerosi e taluni gravi. Ma le risorse di spazio mancavano, e i limiti di spesa (300.000 fiorini, circa 4 milioni di lire odierne) erano crudeli. Su quella area esigua e dovendo adoperare e conservare il vecchio Magistrato (costruzione del Settecento), non c'era da far miracoli. Il Bruni mostrò felice ingegno dando al palazzo una facciata quasi fastosa, che i triestini però, sempre inclini alla satira, considerarono un po' «sipario» un po' «gabbia da uccelli».

Il gusto romantico del tempo e la sentimentalità dei triestini avrebbero voluto un'altra cosa: per esempio un palazzo che imitasse l'antico, quello del Trecento, quando Trieste era un libero Comune. Doveva avere nella memoria questi desideri dei suoi concittadini il pittore Guido Marussig quando, nel 1909, mandò da Milano al suo Comune, un disegno di palazzo municipale con le finestre a sesto acuto da un lato, ad arco dall'altro (come è fama le avesse il palazzo dal XII al XVI secolo), e una torre, e portici, e uno scalone esterno come nel palazzo della Ragione di Verona scaligera.

Nel 1909 il palazzo del Bruni (inaugurato l'11 settembre 1876) era già divenuto incomodo ed angusto, e si pensava di rifarlo o, perfino, di costruirlo altrove uscendo dalla storica Piazza! Pullularono i progetti, ma arrivò la grande guerra senza che se ne facesse nulla.

Dopo la Redenzione, la dispersione degli uffici comunali in varie sedi, fece riprendere gli studi, tenendo presente che il vecchio palazzo del Bruni era stato dichiarato «monumento di interesse storico», e perciò non si poteva demolire. Si venne così alla decisione di erigere, a tergo del palazzo vecchio, due ali nuove, disposte lateralmente alla loggia centrale (che dev'essere ampliata d'una nuova campata per sopportare un corpo di collegamento tra le due ali).

La nuova opera

La prima delle costruzioni addizionali è ora compiuta ed aggiunge al palazzo vecchio un edificio a pianta trapezoidale. L'altra sarà a forma rettangolare, in armonia con la necessaria sistemazione ambientale e stradale.

Il progettante (ing. Privileggi), doveva costruire edifici che, pure aderendo all'esistente, se ne staccassero, cioè ne fossero stilisticamente indipendenti. Perciò una galleria e un ampio cortile distacca la nuova ala dal Municipio: però quel cortile coperto (sul pianterreno), dà un atrio ampio e pittoresco per il pubblico che ha necessità di accedere agli uffici. L'accesso a quell'atrio avviene da una galleria coperta (larga m. 4) che avrà poi la sua continuazione nella seconda ala e costituirà, di giorno, un passaggio da via Malcanton alla piazza Piccola rispettivamente al Largo Pitteri.

Alcuni uffici sono stati già collocati provvisoriamente — come abbiamo annunciato — nel nuovo palazzo, che rappresenta già, negli squarci portati nella compagine di città vecchia, una caratteristica nota di modernità. A chi entra nel nuovo palazzo si presenta un complesso nuovissimo veramente razionale: ampiezza di ambienti bene illuminati, con corridoi vasti, finestre larghe, scale comode. Si tratta di un complesso di 3800 mq. (esclusi corridoi, scale e accessori) distribuiti nei vari piani, nei quali hanno trovato (e troveranno) posto uffici ora dispersi in altri edifici: l'anagrafe con lo Stato civile, la statistica, la ragioneria ecc.

Per il pubblico, come dicemmo, fu sistemato il cortile coperto, che è a pianta semicircolare, contornato da un colonnato, con una pancata che si sviluppa nell'intercolunnio, dove saranno gli sportelli dei vari uffici più frequentemente a contatto con le parti. A questo salone si accede dalla galleria che ha ingresso nella via del Malcanton e accanto alla Loggia. Sull'architrave che chiude il colonnato del salone si legge la storica frase del Duce, da Lui rivolta ai triestini il 18 settembre 1938 dall'alto del palazzo del Comune: «Roma è qui: è qui sul vostro colle e sul vostro mare, qui nei secoli che furono e in quelli che saranno, qui con le sue leggi, con le sue armi, col suo Re».

Gli altri uffici hanno l'ingresso sull'angolo formato dall'incrocio della via del Malcanton con la via dei Rettori.

Autarchia al cento per cento

L'edificio nuovo è autarchico al cento per cento: quasi nessun impiego di ferro e cemento; il calcestruzzo armato è limitato al solo planterreno; tutto il resto è di pietra e mattoni; e solai in laterizio, e serramenti di legno.

L'altezza dell'edificio fu tenuta per quanto possibile bassa, per non soverchiare il palazzo vecchio e non ledere la veduta del colle di S. Giusto che ne costituisce lo sfondo.

L'architettura, pur basata su composizione classica è lavorata con elementi moderni; ma per essere apprezzata ha bisogno che l'opera sia completata con l'ampliamento della loggia e la costruzione della seconda ala; allora si vedrà quanto sia equilibrata ed armonica.

L'ing. D'Este, direttore dei lavori e tutti i tecnici del Comune collaborarono col progettista ing. Privileggi, al compimento dell'opera. Le ditte esecutrici furono quelle dell'architetto Primo Miozzo per murature ed impianti; De Cet per la falegnameria; Florit per il mobiglio del salone; Blessi per la calefazione; Magliaretta per le decorazioni; la ditta «Scale» per le luci.

L'opera è stata iniziata alla fine d'ottobre 1938-XVI con la palificazione, e proseguì rapidamente con le fondazioni e murature; fu più lenta per le opere di completamento, pavimenti, tubature, impianti, rifiniture, e ciò causa le note difficoltà di rifornimento dei materiali.

Nello scantinato sono stati (o saranno) collocati la centrale di riscaldamento, i rifugi e l'archivio; gli altri sei piani sono tutti per gli uffici, con riguardo anche alle esigenze dell'avvenire.

Nuove norme sull'acquisto dei generi razionati per il mese di gennaio

A parziale modifica di quanto è stato precedentemente comunicato, si rende noto quanto segue:

Per l'acquisto dello zucchero, del sapone e dell'olio è richiesta la prenotazione. Il termine utile per la prenotazione di tali generi è prorogato a tutto 3 gennaio. L'esercente staccherà, all'atto della prenotazione, l'unica cedola n. 11 per lo zucchero, l'unica cedola n. 12 per il sapone ed il primo buono di prelevamento n. 5 della carta annonaria color lilla.

Per l'acquisto dei grassi, non è richiesta la prenotazione ed i buoni validi per il ritiro della merce, in quattro riprese settimanali, sono quelli portanti il numero 6 della carta annonaria color lilla.

In seguito ad ulteriori chiarimenti forniti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la razione mensile dell'olio e dei grassi resta invariata in grammi 800, fermo restando il quantitativo di olio in ragione di decilitri 1.50 per persona.

Per l'acquisto della pasta o farina o riso — contrariamente a quanto è stato precedentemente disposto — non è necessaria la prenotazione per la prima metà del mese di gennaio. Pertanto, all'atto della consegna della merce, l'esercente staccherà dalla nuova carta annonaria color scarlatto Libia i buoni di prelevamento relativi alla prima metà del mese di gennaio, lasciando intatta la cedola di prenotazione per il primo mese, posta in calce a sinistra.

Gli esercenti che avessero già staccate le cedole di prenotazione per il primo mese, le conserveranno per la consegna — nei termini che successivamente saranno stabiliti — all'Ufficio Carte annonarie — servizio controllo cedole (Padiglione del Giardino Pubblico). combattenti.

Una riunione dei grossisti distributori di generi razionati

La «Sadac» invita tutti i grossisti distributori di generi razionati a intervenire ad una riunione che avrà luogo oggi, alle 15, nella sede dell'Unione fascista dei commercianti, (via San Nicolò n. 7).

Riduzione dei prezzi e somministrazione di pietanze negli esercizi pubblici

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Per norma degli esercizi pubblici, il Consiglio provinciale delle Corporazioni, d'intesa con la nostra organizzazione, ha disposto che, in relazione alla limitazione delle grammature delle pietanze di pasta, riso e carne, è stata disposta la riduzione dei prezzi delle dette pietanze nella misura del 5 per cento sui prezzi praticati precedentemente. Rammenta inoltre alle categorie interessate che nelle giornate di martedì e sabato non potranno venir somministrati nè riso nè pasta in minestra o asciutta. Nei restanti giorni della settimana il riso e la pasta potranno venire inclusi nella lista delle vivande una sola volta al giorno e per la nostra Provincia è stato disposto che ciò avvenga nel pasto di mezzogiorno.

Le porzioni di pasta e riso non potranno superare i grammi 70 negli esercizi extra e di prima categoria, grammi 90 negli esercizi di seconda categoria e grammi 110 negli esercizi di terza e quarta categoria, tali pesi si riferiscono al prodotto crudo.

Per le pietanze di carne è stato disposto un peso massimo, riferito a prodotto cotto, di grammi 100 se senza osso, di grammi 150 se con osso.

I ristoranti e le trattorie anche annessi ad alberghi, dovranno inoltre, nella compilazione della lista giornaliera delle pietanze, attenersi alle seguenti norme: 1) Ristoranti e trattorie di 1.a, 2.a e 3.a categoria, limitare il numero delle minestre a non più di 5. 2) Ristoranti di 1.a e 2.a categoria, limitare a 12 il numero delle pietanze di carne e pesce. 3) Ristoranti e trattorie di 3.a categoria, limitare a 8 il numero delle pietanze di carne e di pesce.

Non si dovrà somministrare, nello stesso pasto e alla stessa persona, un numero di pietanze superiore alle seguenti: a) antipasto oppure minestra; b) un piatto di carne o di pesce oppure di uova con contorno di legumi, patate, verdura ecc.; c) formaggio o dolce; d) frutta.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

29 e 30 dicembre 1940-XIX

NATI	17
MORTI	28
MATRIMONI	—

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata Steno Premuda, figura simpaticamente nota specialmente negli ambienti letterari, è stato promosso tenente di fanteria G. A. F. Vivi rallegramenti.

Il migliore gioiello

per i vostri regali è una Radio C. G. E. Pietro Genova, corso V. E. n. 28, filiale via Imbriani n. 1.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvestro, Fabiano, Florio, Sesto.

DECESSI (29 e 30 dicembre 1940-XIX): Coloni Stanislao, a. 37; Iankovich ved. Ferfoglia Marianna, a. 80; Giadrossich ved. Kirn Luigia, a. 73; Gregorat Giovanni, a. 48; Vallon Giov. Battista, a. 83; Cavalieri Giuseppe, mesi 4; Cavini Carlo, a. 55; Montani ved. Cazorzi Maria, a. 84; Skerl Pio, a. 58; Lena Iolanda, mesi 1; Valli ved. Krecic Anna, a. 79; Cok Francesco, a. 81; Mignona Michelina, a. 1; Wesel ved. Valencich Ldmilla, a. 85; Giorgi Armanda, ore 10; Blekar Giovanni, a. 48; Tomasi Giulia, a. 54; Marchi ved. Carmeli Angela, a. 73; Pojamnik Giuseppe, a. 86; Buda in Querincis Gilda, a. 65; Trost Giuseppe, a. 67; Guardia ved. Giachin Luigia, a. 85; Blaserna in Sevini Orsola, a. 51; Chermet Marcello, a. 29; Fiori Giuseppe, a. 25; Radicchio Giovanni, a. 28; Slatich Emilio, a. 20; Slavez Carlo, a. 40.

Una riunione delle Commissioni per i prelittoriali del lavoro

Gli iscritti sono il doppio dell'altro anno

Alle ore 11 di ieri, sotto la presidenza del Segretario federale, si sono riunite alla Casa del Fascio le commissioni Prelittoriali maschili e femminili del lavoro, presente l'ispettore agrario provinciale.

Dalla relazione del Segretario risultano iscritti alle gare 818 giovani, di cui 421 alle gare maschili e 397 a quelle femminili. Tale cifra rappresenta esattamente il doppio degli iscritti dello scorso anno.

E' stato passato in rassegna il funzionamento dei corsi tecnici, teorici e di coltura fascista, che sono in pieno e proficuo rendimento.

Sono state costituite le commissioni per le gare comunali che avranno luogo nella prima quindicina del prossimo gennaio.

La nostra provincia potrà partecipare a tutte le gare ad eccezione di quelle per ceramisti e sbalzatori in metallo, non esistendo attività per tali due ultime categorie.

Il Segretario federale ha espresso il suo ringraziamento e il suo plauso ai camerati presenti per l'ottima propaganda svolta e per la proficua preparazione in corso ed ha dato disposizioni in merito al maggior potenziamento dei corsi e direttive circa la modalità delle gare.

Il rapporto ha avuto inzio e termine con il saluto al Duce.

Un furto all'Ospedale Regina Elena — Squarciano una cassaforte e... non rubano 55 mila lire

Nella decorsa notte un'audace furto è stato perpetrato da ignoti ladri nell'Economato dell'ospedale Regina Elena. I mariuoli, entrati nel Nosocomio da una porticina di via Pietà, hanno percorso un lungo tratto del sotterraneo dal quale sono usciti nei pressi della portineria centrale. Senza richiamare l'attenzione di alcuno essi sono poi saliti al primo piano dove si trova appunto l'ufficio dell'Economato e nel quale è deposta una grande cassaforte.

Entrati nell'ufficio mediante chiavi false, essi hanno poi attaccato la massiccia cassa con il famoso «piede di porco» riuscendo, certo dopo lunga fatica, ad operare un largo squarcio. Dalla cassaforte i ladri hanno asportato alcune centinaia di lire, mentre non hanno toccato altre 55.000 lire ivi depositate e che essi non devono aver visto.

Il furto è stato scoperto da una donna addetta alla pulizia e subito denunciato.

Decessò per paralisi cardiaca

Abbiamo già dato notizia della morte della stiratrice marittima Paola Hauser, di 54 anni, abitante in via Giuliani 30, avvenuta la sera del 26 corr. Dall'autopsia fatta alla salma è risultato che la povera donna, ch'era simpaticamente conosciuta nel rione di San Giacomo, è deceduta per un improvviso attacco cardiaco e non per asfissia come in un primo tempo si credeva.

Muore in conseguenza d'una caduta

Ieri mattina, alle 8, ha cessato di vivere nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena, per sopravvenute complicazioni, la casalinga Marcella Giadrossi, di 85 anni, abitante in via Ireneo della Croce 6. Come si ricorderà la vecchia aveva fatto una grave caduta mentre il 24 corr. stava uscendo dalla porta girevole della Posta centrale.

Investito da un'auto e ridotto in gravi condizioni

Ieri sera verso le 19, il contadino Giuseppe Klun, di 30 anni mentre, conducendo un carro trainato da due buoi si dirigeva verso la sua abitazione di Marcossina, è stato investito da un autocarro diretto a Fiume. Una auto colà di passaggio lo ha raccolto e trasportato all'ospedale Regina Elena, nella cui astanteria gli hanno riscontrato la sospetta frattura del cranio, delle escoriazioni alla faccia e un ematoma alla regione orbitale. Dopo le più urgenti medicazioni il Klun è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Ottuagenaria che cade dal letto e si frattura un femore

Scendendo ieri mattina dal letto, l'ottantadueenne Anna Vendramin, abitante in via S. Maurizio 9, ha fatto una grave caduta riportando la frattura del femore destro. La povera vecchia è stata trasportata ieri sera all'ospedale Regina Elena, dove è stata accolta con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica.

Bimbo investito da una moto

Il piccolo Giorgio De Ponte, di 6 anni, abitante in via Cisternone 5, svincolatosi ieri dal braccio materno ha voluto attraversare la strada, proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo una motocicletta. E' successo così che il bimbo è stato atterrato dalla macchina, riportando delle escoriazioni multiple con la sospetta lesione ossea alla fronte. Con la Croce Rossa il bimbo è stato trasportato all'ospedale Regina Elena e colà accolto nella seconda divisione chirurgica.

Trainando un carretto

Ieri il meccanico Aldo Weigal, di 19 anni, abitante in via Boccaccio 10, è caduto in via Gambini mentre trainava un carretto a mano, il cui timone lo ha colpito alla regione iliaca. Dalla Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove, avendogli i medici riscontrato una contusione con lesione ossea, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica e giudicato guaribile in quattro settimane.

La scomparsa di un nobile patriota

E' morto il garibaldino Leone Veronese

S'è spento venerdì sera serenamente, a 76 anni, circondato dai suoi, Leone Veronese, e con lui Trieste perde uno dei suoi figli più generosi, e l'Italia un uomo che la amò di amore disinteressato e ardente, dagli anni più giovani agli ultimi istanti terreni.

L'irredentista

Non vi fu battaglia dell'irredentismo alla quale egli non prendesse parte attiva, profondendovi le nobili energie del suo temperamento pieno di fede, la sua intelligenza ordinata, la sua tenacità d'italiano puro e intransigente. Fu nei Circoli segreti che alimentavano la fiamma irredentistica nella Venezia Giulia e nel Regno. Fu nell'azione pubblica agitatore, cospiratore, organizzatore, oratore, scrittore, guadagnandosi la fiducia assoluta dei capi e l'amore, la stima e la fiducia dei gregari, specialmente della popolazione povera ch'egli avvicinava quale delegato municipale. Fu con Ricciotti Garibaldi in Grecia, tra il valoroso manipolo delle Camicie Rosse triestine, in quella prima Compagnia che aveva avuto l'onore di aprire il fuoco contro il nemico a Domokos, e nell'azione cadde colpito da pallottola, stentando un anno a guarire la grave ferita. Fu internato durante la guerra mondiale nei campi di concentramento austriaci, condividendo con i patriotti incarcerati tormenti, ansie e speranze. Quanto ideale in quell'anima, quanta fede incorrotta, quanta modestia, e quanta conoscenza di uomini e di cose della vigilia.

Lo scrittore

Negli ultimi anni egli andava raccogliendo e pubblicando le sue memorie, che sono capitoli vivi di storia triestina e di storia nazionale, a testimonianza di quella fulgida aurora giuliana che maturava i suoi destini italici in un'atmosfera di ardore e di slancio garibaldino.

Pubblicò in volume «Ricordi d'irredentismo - «L'Indipendente» e «Figure e vicende dell'irredentismo giuliano» e ai suoi ricordi personali attinse copioso materiale per i moltissimi articoli di storia patria che pubblicò su viviste e giornali, molti dei quali nel nostro. Era scrittore sobrio e attento misurato anche nelle battute polemiche, con appena qualche vena d'arguzia ironica, e aveva della storia e della politica quel senso sentimentale che accomunava gl'irredenti nell'avversione contro tutto ciò che nel Regno o fuori allontanava o sembrava allontanare e ostacolare la realizzazione del loro sogno. Veniva da una famiglia di provati patriotti che aveva dato alla causa il padre e i suoi due fratelli anziani Giovanni e Antonio. A lui bene si addiceva la qualifica di «fratello spirituale di Guglielmo Oberdan» nell'ode dedicatagli dal capitano garibaldino Giuseppe Pagano e che la polizia austriaca sequestrò; e così le altre che agli occhi delle autorità lo facevano figurare tra gli esponenti massimi e più pericolosi dell'irredentismo, tanto che il suo era diventato un «caso Veronese» agitato minacciosamente dalla stampa avversaria dopo il discorso tenuto da lui ai funerali del garibaldino Sante Formica e dopo la colluttazione avuta con gli agenti che volevano togliere la camicia rossa alla salma di Giovanni Pagano.

Una vita esemplare

Si dovette a lui, e nessuno lo seppe mai, l'allontanamento della statua del Rendic che suonava provocazione al sentimento nazionale della città, un atto d'audacia compiuto in circostanze eccezionalmente pericolose; era a lui che i quadri del Partito nazionale affidavano talune tra le mansioni più delicate nei Comitati elettorali; e a lui ancora molti benemeriti patrioti devono se non sono caduti in dimenticanza. Per sè non chiese nè sollecitò mai nulla, pago del bene che faceva alla causa nella quale vedeva il principio, lo scopo e la fine della propria vita.

Leone Veronese è morto con il nome d'Italia sulle labbra. Fino all'ultimo volle sentire alla radio i bollettini di guerra, fino all'ultimo si disse sicuro della vittoria, incrollabilmente sicuro. Così si è spento dettando ancora che i funerali dovessero essere semplici, come semplice fu la sua vita proba, esemplare, come semplice fu il suo gran cuore che oggi ha cessato di battere.

In quest'ora di dolore giungano alla desolata vedova, ai figli e alle figlie, ch'egli educò nel più schietto sentimento italiano, e agli altri congiunti l'espressione della nostra profonda, commossa partecipazione.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. I partecipanti per l'accantonamento sciistico nella Valfredda e Selva di Tarnova sono pregati di versare la quota entro venerdì sera.

Ferroviario. Continuano con successo le varie attività ricreative. Domani si avrà uno spettacolo cinematografico a S. Vito con inizio alle 16.30. Giovedì cinema nella sede Vittorio Veneto.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli Stati Uniti e la guerra europea

[H]itler risponderebbe oggi [a]l discorso di Roosevelt

[S]tasera alle 19 parla Göbbels

Berlino, 30

[N]ei circoli germanici di solito [b]e informati si apprende che Hi[tler] stesso risponderà al discorso [pro]nunciato ieri sera da Roosevelt. [No]n si sa ancora se tale risposta [sarà] nella forma di una dichiara[zion]e ufficiale oppure di un di[scor]so.

[N]el frattempo i circoli autorizza[ti g]ermanici mantengono un rigo[roso] riserbo circa il punto di vista [del] Governo del Reich. Un rappre[sen]tante autorizzato del Ministero [del]la Propaganda ha dichiarato: [«I]l discorso di Roosevelt potrà [ess]ere commentato soltanto quan[do i] circoli responsabili avranno [avu]to il tempo di studiarne il testo [com]pleto».

[Sta]sera di S. Silvestro il Mini[stro] della Propaganda dott. Göb[bels] terrà un breve discorso al po[polo] tedesco. Il discorso, che avrà [iniz]io alle 19 e terminerà alle 19.20, [sarà] radiotrasmesso da tutte le sta[zioni] del Reich.

[P]ropositi americani

[ci]rca gli aiuti all'Inghilterra

Washington, 30

[Da]l salone diplomatico della Ca[sa] Bianca, davanti ai microfoni [del]le radio installati sul suo scrit[toio], il Presidente Roosevelt ha [pron]unciato ieri sera il suo annun[ciato] discorso sugli aiuti ameri[cani al]la Granbretagna.

Le premesse errate

[Eg]li ha sostenuto che sarebbe [una] pericolosa illusione il pensa[re ch]e le Potenze dell'Asse non ab[biano] propositi aggressivi nei con[fronti] dell'emisfero occidentale ed [ha q]uindi affermato che gli Stati [Uniti] devono intensamente prepa[rarsi] per l'eventualità di un at[tacco]. Il nuovo ordine che verreb[be in]staurato in Europa in segui[to a] una vittoria dell'Asse, por[tere]bbe — secondo Roosevelt — [nec]essariamente ad un ulteriore [confl]itto armato in cui gli Stati [Uniti] d'America sarebbero fatal[ment]e coinvolti.

[Par]tendo da queste premesse [Roos]evelt ha sostenuto la neces[sità] per gli Stati Uniti di venire [in ai]uto all'Inghilterra, alla quale, [egli] ha detto, l'America deve ac[cord]are quanto ha chiesto e cioè: [aero]plani, munizioni e carri arma[ti. I]n tal modo — egli ha detto — [l'Ing]hilterra sarà in grado di con[tinua]re la lotta per la sua libertà [e pe]r la nostra sicurezza». Dopo [aver] dichiarato di essere convin[to del]la vittoria dell'Inghilterra, ha [sog]giunto che l'industria ame[rican]a deve organizzarsi in modo [da] produrre un tale volume di [mate]riali bellici da poter non sol[o] prodigare questo aiuto, ma [costit]uire una tale riserva di ar[mi in] casa nostra da permetterci [di te]nere lontana la guerra».

[Ha] poi smentito categoricamen[te ch]e gli S. U. abbiano previsto la [possi]bilità di inviare un Corpo di [spedi]zione americano in Europa, e [alle] eventuali obiezioni che l'aiuto [ameri]cano giunga troppo tardi si [è lim]itato a rispondere che «doma[ni sa]rebbe più tardi ancora».

[Ro]osevelt ha parlato quindi dei [mezzi] che si stanno mettendo in [opera] per ottenere il massimo ren[dimen]to dalle industrie in mate[ria di] produzione bellica, ripetendo [che s]oltanto diventando molto for[te si] potrà tener lontana dall'Ame[rica] la minaccia di una guerra e [prepa]rare il Paese a far fronte ad [ogni] eventuale futuro pericolo. Ha [conch]iuso dichiarando di avere as[soluta] fiducia nello sforzo che l'A[meric]a è chiamata a compiere per [rafforz]are il suo sistema di difesa.

Prime opposizioni

[Il s]enatore Wheeler che a suo [temp]o si trovò a capo dell'opposi[zione] contro la riforma della Cor[te Su]prema americana proposta da [Roos]evelt, risponderà oggi alla ra[dio al] discorso presidenziale ed ini[zierà] così l'opposizione parlamen[tare c]ontro la politica di continui [invii di m]ateriali all'Inghilterra.

[L'Herald] Tribune scrive a questo [propo]sito che la guerra europea si [trover]à al centro delle discussioni [della] nuova sessione del Congres[so am]ericano, il quale dovrà esa[minar]e fin dove gli Stati Uniti po[tranno] giungere coi loro aiuti al[l'Ingh]ilterra, senza vedersi coin[volti n]ella guerra. Anche il *Daily* [News] scrive che il popolo ameri[cano] deve sapere se può appoggia[re la] politica di Roosevelt senza [che la] sua neutralità corra peri[colo. I]noltre, dice il giornale, l'A[meric]a si domanda che cosa rice[verà] immediatamente dall'Inghil[terra] in cambio dei suoi aiuti e [fino a] che punto la difesa della [nazio]ne americana può essere sa[crifica]ta agli urgentissimi bisogni [degli] inglesi. «*Il popolo americano*, [conclu]de il giornale, *ha il diritto* [*di ren*]*dersi conto di come stanno* [*realm*]*ente le cose e anche di es*[*sere a*]*scoltato perchè è esso che* [*dovrà*] *pagare col proprio sangue* [*se l'A*]*merica viene coinvolta in* [*confli*]*tti che non riguardano i suoi* [*intere*]*ssi*».

[Dop]o aver avuto colloqui con il [Presi]dente Roosevelt e con Cor[dell] Hull, l'Ambasciatore Philipps [partir]à domani in aereo alla volta [di Ro]ma.

[Myro]n Taylor, inviato straordi-nario presso S. S. Pio XII, è stato nuovamente sottoposto ad atto operatorio. Le sue condizioni sono gravi.

Aspettiamo i fatti

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* commentando il radiodiscorso del Presidente Roosevelt sugli indirizzi della politica nordamericana nella guerra europea e asiatica e sugli aiuti all'Inghilterra, osserva che essa non rivela nulla di nuovo. Si tratta solo di sapere precisamente in quali dimensioni reali, in quale forma questi aiuti saranno dati. Le Potenze dell'Asse sono tranquille, se pur vigili. Non anticipiamo giudizi e atti. Aspettiamo di constatare nella loro realtà i fatti.

Riprendendo i suoi vecchi e ormai noti motivi, il Presidente Roosevelt — prosegue il giornale — ha voluto intanto ambientare le sue dichiarazioni sugli aiuti alla Granbretagna in un panorama politico della guerra e degli interessi dell'Asse completamente arbitrario: creato a Washington e non veduto sulla scena europea per giustificare la rischiosa politica di guerra degli Stati Uniti. Secondo il Presidente l'Inghilterra combatterebbe per la libertà del mondo intero e gli Stati Uniti, identificando nella sua guerra la loro politica, difenderebbero la loro stessa indipendenza contro le pretese minaccie delle Potenze dell'Asse. Il Presidente Roosevelt sa bene di ingannarsi. L'Inghilterra combatte soltanto per il suo Impero, che si è già scontrato parecchie volte sul cammino della politica degli Stati Uniti e contro il quale gli stessi Stati Uniti si sono levati esigendo la cessione delle sue basi create in vitali zone americane nel Mar dei Caraibi e nei dintorni. L'Inghilterra combatte per difendere il sistema di Versaglia, che è già stato ripudiato da un ventennio dagli Stati Uniti, i quali non lo hanno mai ratificato. E lo conferma il fatto che dopo 15 mesi della sua guerra l'Inghilterra non ha ancora osato definire con chiarezza i suoi scopi.

Quanto alla pretesa minaccia delle Potenze dell'Asse per gli Stati Uniti e l'emisfero occidentale che incomberebbe dopo la loro vittoria, il Prsidente Roosevelt sa bene che essa è solo la favola suggestiva ma grottesca creata e diffusa dalla propaganda britannica.

La politica britannica ha sempre scoperto degli scopi aggressivi e delle minaccie nella politica dei Paesi contro i quali ha preparato e condotto le sue guerre veramente aggrssive. La guerra delle Potenze dell'Asse ha confini e scopi nettamente delimitati in Europa e nelle sue dipendenze africane. E' combattuta per liberare le loro Nazioni e l'Europa dall'opprimente dominio imperiale britannico, così come gli Stati Uniti hanno combattuto le loro due guerre di indipendenza per liberare il loro territorio e i loro mari dalla dominazione britannica considerata intollerabile.

E' grave errore — aggiunge il *Giornale d'Italia* — quello della politica ufficiale degli Stati Uniti di volere erigersi a giudice e arbitra dell'Europa e della sua storia ignorando le sue elementari realtà, le sue sofferenze e il pesante regime di ingiustizia che l'ha dominata, dimenticando i precedenti americani, pure eloquenti e consegnati con fierezza nella storia nazionale americana.

Ma Roosevelt vorrebbe credere alla vittoria dell'Inghilterra, sulla base dei documenti forniti dall'Inghilterra, pur non nascondendosi che i suoi aiuti possono arrivare in ritardo. L'Inghilterra — conclude il giornale — non può vincere la guerra. Gli aiuti americani sarebbero dati con pura perdita e non senza rischio.

Un commento nipponico

Tokio, 30

Un rappresentante autorizzato del Governo commentando il discorso di Roosevelt ha dichiarato: «Data la sua politica di aiuti all'Inghilterra è più che logico che il Presidente degli Stati Uniti preconizzi la sconfitta dell'Asse. Sarebbe interessante conoscere la reazione del popolo americano al rifiuto opposto da Roosevelt di prendere l'iniziativa di un movimento di pace».

L'organo delle Forze armate accusa intanto gli Stati Uniti e l'Inghilterra di cercare di indebolire il Giappone mediante gli aiuti alla Cina che presumibilmente saranno intensificati.

Venti ufficiali generali

della Lettonia, Lituania ed Estonia nelle Forze Armate sovietiche

Mosca, 30

Con decreto del Governo sovietico firmato dal Presidente dei Commissari del Popolo, Molotof, sono stati assunti in data odierna nei quadri del Comando delle Forze Armate col loro rispettivi gradi già posseduti venti ufficiali generali degli Eserciti lettone, lituano ed estone. Inoltre sono stati inquadrati nove maggiori generali, cinque generali di artiglieria e tre generali di intendenza. Sembra che dei tre Stati baltici si voglia creare un unico distretto militare con sede in Riga.

"Siamo pronti all'azione"

Un proclama di von Brauchitsch all'Esercito

Berlino, 31

Il Comandante in capo dell'Esercito tedesco, Maresciallo di campo von Brauchitsch, ha indirizzato all'Esercito, in occasione della fine d'anno, il seguente ordine del giorno:

«All'Esercito:

Soldati! Un anno di superbe prove sta dietro di voi. Voi avete compiuto ciò che il Führer e il popolo hanno aspettato da voi. In esemplare cameratismo con le altre Forze armate, voi avete ottenuto la più grande vittoria della storia. Questa vittoria ha dato il più alto significato al sacrificio dei camerati caduti e feriti.

Più forti che mai al principio del nuovo anno, noi siamo pronti all'azione. Sotto il comando del nostro Führer e con incrollabile fiducia in lui, batteremo anche l'ultimo nemico. I miei migliori auguri per l'anno 1941 vadano a voi e alle vostre famiglie.

Avanti, con Dio, con la Germania».

I successi di unità di superficie della marina di guerra tedesca nell'Atlantico e nel Pacifico danno occasione a questi giornali di sottolineare come l'Inghilterra abbia perduto non solo il controllo dei mari europei, ma anche quello dei mari mondiali.

Il terrore greco nei villaggi

della Macedonia romena

Bucarest, 30

Il quotidiano *Biruintza*, sotto il titolo «Bruciano le case romene della Macedonia», dedica l'editoriale odierno al terrore scatenato dai greci contro i villaggi romeni della Macedonia. Dopo aver messo in rilievo come i macedoni oppressi abbiano sempre considerato da secoli l'Italia il loro naturale rifugio nella lotta per l'indipendenza, il giornale afferma che ora, quando i macedoni romeni vengono spinti in prima linea nella guerra contro l'Impero fascista, ad essi non restano che due vie di scelta: se non la diserzione, accompagnata dal calvario di atroci sofferenze per i loro familiari, o il suicidio per sottrarsi all'obbligo di combattere contro coloro dai quali essi attendono la libertà. Il giornale cita tra gli altri il caso del giovane Sotir Oraia, figlio di un professore del liceo romeno di Salonicco, che aveva studiato a Bucarest, ove si era laureato in scienze economiche e commerciali e che ha preferito uccidersi per non marciare contro gli italiani, non volendo disertare per non esporre il padre ad atroci persecuzioni. Esempi come questo, continua il giornale, se ne potrebbero citare centinaia. Bruciano i villaggi macedoni romeni, ma non è la prima volta. Le rappresaglie non spaventano i macedoni romeni. Coloro che credono, bruciando centinaia di case, di poter distruggere un popolo, si ingannano.

Norme per il prelevamento

di generi alimentari nel mese di gennaio

Roma, 30

In attesa delle prossime norme che disciplineranno tutto il razionamento, che il Ministero dell'agricoltura sta elaborando, si comunica intanto che il prelevamento della pasta, della farina e del riso nel quantitativo corrispondente alle due prime settimane del prossimo gennaio, potrà essere effettuato a partire dal 1.o gennaio, senza prenotazione in conformità a quanto è già avvenuto nel mese di dicembre. Il prelevamento potrà essere fatto nei termini di validità di ciascuno dei primi due buoni settimanali della serie valevole per il primo mese, posta a sinistra della carta uno due, tre distribuita alla popolazione negli scorsi giorni. I successivi prelevamenti dovranno essere fatti previa prenotazione da eseguire in conformità a norme che saranno tempestivamente comunicate.

E' pertanto indispensabile che la cedola di prenotazione relativa al primo mese, posta in basso a sinistra della carta, sia conservata attaccata alla carta stessa per valersene al momento opportuno. La prenotazione non è richiesta per il prelevamento dei grassi diversi dall'olio (burro, lardo, strutto). Il prelevamento sarà fatto a mezzo dei buoni N. 6. E' necessaria, invece, la prenotazione per l'olio e per lo zucchero. Per la prenotazione dell'olio deve essere usato il primo buono di prelevamento N. 5 (che diventa così, cedola di prenotazione) e il prelevamento verrà fatto per decadi, a mezzo degli altri buoni N. 5. Per lo zucchero la prenotazione va fatta a mezzo del corrispondente buono N. 11. Sia per lo zucchero che per l'olio la prenotazione va fatta entro il 3 gennaio p. v.

Il razionamento in Romania

dei generi alimentari

Bucarest, 30

La Romania, in seguito alle difficoltà di approvvigionamento, ha limitato il consumo dei generi alimentari. Il Governo romeno ha, infatti, disposto che la vendita della carne venga effettuata pertanto il sabato, la domenica, il lunedì e il martedì. Negli altri giorni della settimana è ammessa solo la vendita del pollame. Anche i grassi di maiale possono essere venduti solo nei giorni in cui è ammessa la vendita della carne fresca. Per l'olio, il burro e le uova, non esistono restrizioni ufficiali, ma questi generi si trovano raramente e a caro prezzo. Il pane si vende 24 ore dopo la cottura ed è di tipo miscelato.

Le tessere per il pane in Jugoslavia

Belgrado, 30

E' imminente un ordinamento speciale per la distribuzione dei generi alimentari in Jugoslavia. Entro il prossimo mese di gennaio entreranno in vigore le tessere per il pane.

I bombardieri tedeschi non conoscono ostacoli

L'attacco notturno contro Londra è stato fulmineo e di estrema violenza

La Capitale inglese coperta di cenere

Berlino, 30

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella notte dal 28 al 29 dicembre la nostra aviazione ha attaccato gli impianti portuali di Plymouth. Il bombardamento ha causato incendi ed esplosioni. Nel corso delle ricognizioni armate svolte durante il giorno dai nostri apparecchi, sono stati bombardati numerosi importanti obiettivi militari situati sulla costa orientale britannica. Mediante una azione in picchiata un importante complesso industriale di Crowe è stato centrato da parecchi colpi in pieno. A oriente di Harwich è stato bombardato ed incendiato un vapore mercantile nemico di 10 mila tonnellate facente parte di un convoglio. Nelle acque ad oriente di Southwald è stato colpito un posamine.

Durante un attacco effettuato contro un grande convoglio navigante a 200 km. a nord-ovest di Londonderry un vapore commerciale è stato colpito da una bomba di grosso calibro; la nave ha subito un forte sbandamento affondando.

L'artiglieria della Marina ha preso sotto il fuoco una nave da guerra nemica la quale approfittando delle presenti condizioni atmosferiche tentava di avvicinarsi alle coste della Manica. Dopo poche salve bene aggiustate, il bersaglio non fu più visibile.

La scorsa notte forti formazioni aeree hanno nuovamente bombardato Londra.

Il nemico ha sorvolato la notte scorsa con pochi apparecchi il territorio tedesco e le zone occupate lanciando le sue bombe in aperta campagna e in mare.

La nostra artiglieria contraerea ha abbattuto due apparecchi nemici.

Malgrado la violenta bufera di neve e vento

Berlino, 30

La violenta bufera di vento e di neve che imperversava la notte scorsa sulla Manica non ha impedito all'aviazione germanica di attaccare di nuovo in forze la Capitale britannica: un attacco — dicono concordi le informazioni tedesche e di fonte neutrale — di una violenza estrema come non se ne era avuto a Londra da un pezzo e precisamente dalle prime giornate dell'offensiva aerea sferrata lo scorso settembre dal Maresciallo Göring, che si era appositamente trasferito in una località della Francia settentrionale.

I bagliori nella notte

Il bombardamento di Londra della notte scorsa è l'avvenimento principe della cronaca di oggi. Secondo le notizie pervenute da Stoccolma dalle fonti inglesi e americane l'attacco è stato operato fulmineamente con una nuova tattica e al fine, per citare una corrispondenza della Capitale svedese alla D.A.Z., di incenerire quanto più edifici fosse possibile. Infatti gran numero di bombe incendiarie è stato lanciato sulla City e molti altri quartieri, cosicchè durante l'intera notte la immensa città è stata illuminata dai bagliori di altissime fiamme e ancora stamane la sovrastavano nere nuvole di fumo. In un solo quartiere ed anche di modeste estensioni si sono avuti oltre 40 incendi. I pompieri e gli altri corpi addetti alla difesa antiaerea hanno lavorato ininterrottamente piuttosto per impedire l'estensione del fuoco che non per spegnerlo nei singoli edifici cui si era appiccato.

Poi si è dovuto porre mano ai consueti lavori di sgombero, cui ha partecipato anche gran numero di cittadini. Durante questa fase — a quanto riferisce la corrispondenza da Stoccolma alla D.A.Z. — un grande edificio minato dal fuoco è crollato, seppellendo parecchie persone sotto le macerie; un altro edificio pericolante venne fatto saltare con la dinamite per impedire nuove sciagure.

Bombe incendiarie sono cadute sul tetto del Guildhall, ma potevano essere a tempo rimosse: così almeno assicura la Reuter. *I danni assommano a parecchi milioni di sterline, asseriscono le grandi agenzie di informazioni americane, una delle quali afferma che le conseguenze dell'attacco hanno avuto proporzioni indescrivibili.*

I bombardieri tedeschi si sono succeduti ad ondate lanciando dapprima bombe incendiarie in grande quantità, poi bombe esplosive. Il numero delle vittime sembra sia assai rilevante, anche per il fatto che dopo la tregua natalizia il pubblico non si è attenuto col consueto rigore alle misure precauzionali.

I danni a Manchester

Effetti non meno disastrosi, secondo le fonti inglesi riportate dalla stampa nazionalsocialista, ha avuto l'ultima incursione in grande stile su Manchester, dove un notevole numero di edifici sono stati ridotti a un enorme cumulo di rovine.

Nonostante impedimenti stagionali, che certo riducono l'attività dell'aviazione avversaria, i bombardieri tedeschi come si vede non si lasciano sfuggire occasione per vibrare colpi quanto più duri è possibile all'isola: si direbbe anzi dalle proporzioni dell'ultimo attacco a Londra e dal modo col quale è stato condotto che a dispetto dell'inverno si voglia dal Comando supremo germanico portare adesso al massimo di intensità la guerra aerea col fine preciso di prostrare la popolazione britannica e creare il presupposto di una successiva azione militare. Churchill stesso, in uno dei suoi più recenti discorsi, ha dovuto dichiarare rassegnato che non si è trovato alcun mezzo efficace per impedire le incursioni notturne e in realtà una volta tanto egli ha ragione, perchè l'esperienza di tutti i belligeranti sta a dimostrare che di nottetempo un obiettivo è sempre raggiungibile da bombardieri decisi a raggiungerlo e naturalmente addestrati al volo strumentale.

E che la posizione strategica della Germania nei confronti dell'Inghilterra possa ammettere una sistematica opera di distruzione affidata alle bombe incendiarie ed esplosive si è detto troppe volte per tornarlo a ripetere, mentre dal canto suo l'Inghilterra, sia per difetto di una adeguata flotta di bombardieri, sia per la sua lontananza dai centri nemici, non ha che la possibilità, almeno per adesso e certo ancora per un periodo abbastanza lungo, di deboli repliche.

Massimo Caputo

"Una notte terribile,,

Un esercito di pompieri ha inutilmente lottato contro le migliaia di bombe infiammanti

Berna, 30

(V. F.) Con titolo «Una notte terribile» la *Gazzetta di Losanna* pubblica un dispaccio da Londra dell'*Exchange Telegraph*, ossia dell'Agenzia ufficiosa inglese, in cui, tra l'altro, è detto che l'attacco di domenica sera è stato uno dei più violenti che la Capitale abbia mai subito. Numerosi apparecchi nemici riuscirono a sorvolare la città e a lanciare su di essa un gran numero di bombe incendiarie. Essi furono attaccati dalla caccia notturna inglese e inseguiti dai tiri della difesa antiaerea. Ciò nonostante gli incendi scoppiarono quasi ovunque; appena un focolaio di incendi era spento, un altro divampava.

Dopo aver detto che numerose chiese furono colpite (come se già da tempo alcuni giornali di Londra non avessero rilevato, criticando il Governo per la leggerezza con cui cerca di accreditare certe versioni alle quali nessuno crede, secondo cui le bombe lanciate dagli apparecchi germanici colpiscono stranamente soltanto chiese, ospedali e musei, e mai officine che pure sono obiettivi assai più grossi e importanti), il telegramma dell'agenzia prosegue:

«Un rifugio fu anche raggiunto da un colpo diretto e gravemente danneggiato. Una grande birreria di Londra fu colpita da una bomba ad alto esplosivo. L'attacco è terminato poco prima della mezzanotte. Non è ancora possibile, nell'oscurità, farsi un'idea della vastità dei danni.»

Il *Berner Tageblatt*, col titolo «Il pericolo per Londra di essere incenerita», pubblica quest'altro dispaccio dell'Agenzia ufficiale inglese:

«Un vero esercito di pompieri e di membri del servizio della difesa passiva hanno lottato durante tutta la notte scorsa contro le migliaia di bombe incendiarie che piovevano sulla Capitale. In alcuni momenti, non appena si riusciva a localizzare una serie di incendi era lanciato un altro gruppo di bombe legate le une alle altre, che esplodevano in cielo a bassa quota e si riversavano in tutte le direzioni attaccando il fuoco ovunque. Questa mattina, quando le prime persone si recavano al lavoro, hanno visto gruppi di pompieri che si trovavano ancora sul posto per impedire ogni recrudescenza del fuoco tra le macere degli edifici incendiati.»

Un monastero finlandese distrutto per la seconda volta da un violentissimo incendio

Helsinki, 30

Il monastero ortodosso di Yla luastari presso Petsamo è stato per la seconda volta dopo l'anno 1500 distrutto da un violentissimo incendio che ha causato la perdita di opere d'arte per parecchi milioni di «markas».

Le stazioni londinesi invase dai parassiti

Epidemie sono già scoppiate dovunque

Stoccolma, 30

(B). Si ha da Bergen che la flotta mercantile norvegese che naviga per conto dell'Inghilterra ha subito altre grandi perdite. Alcuni armatori di Bergen hanno ricevuto la notizia che altre sette navi norvegesi viaggianti in convogli inglesi sono state affondate. Le navi avevano una stazza lorda complessiva di circa 30.000 tonnellate, con equipaggi per un totale di 67 uomini, di cui 51 norvegesi. Si teme inoltre che altre due grosse navi da carico norvegese noleggiate dall'Inghilterra siano state affondate; gli armatori proprietari dei due piroscafi sperano però nella possibilità che le navi siano state sequestrate e gli equipaggi internati.

Ingenti perdite umane

Il repentino rincrudirsi degli attacchi aerei alla Granbretagna ha dato una gelida doccia agli ottimismi inglesi. Dopo la breve pausa natalizia gli inglesi in generale erano convinti che il maltempo ostacolasse i voli dei bombardieri tedeschi, speranza che era stata loro istillata da numerosi oratori e dai giornali. I giornali svedesi hanno da Londra che gli attacchi contro la Capitale e altri centri industriali e portuali dell'Inghilterra causarono un numero insolitamente grande di morti e feriti, poichè molti abitanti non si servivano più dei ricoveri antiaerei. La causa di questo aumento di perdite umane deve invece ritenersi dovuta alla fulmineità degli attacchi che hanno sorpreso anche gli uomini dei servizi di scolta, cosicchè i bombardieri sono giunti sugli obiettivi senza essere stati avvistati in precedenza.

L'affollamento delle stazioni della ferrovia metropolitana e dei ricoveri, e il concentramento di grandi masse di persone raccolte ormai da mesi e mesi in ambienti chiusi e male aerati, continua a dare seri dispiaceri alle autorità inglesi. Epidemie sono già scoppiate un po' dovunque e le autorità fanno di tutto per isolarle e combatterle. Ora il *Sunday Times* denuncia un altro pericolo, che farà certamente sbalordire tutti coloro che avevano creduto nel mito della pulizia inglese. Il *Sunday Times* rileva infatti che in numerosi ricoveri delle stazioni della ferrovia sotterranea vi è una invasione di pulci, pidocchi e altri parassiti e che bisogna imporre alle persone che vi si recano l'obbligo di prendere un bagno e di cambiare sovente la biancheria personale.

Malgrado che il Dipartimento delle miniere abbia esortato i minatori a festeggiare Capodanno con una sola giornata festiva, la Federazione scozzese dei minatori ha ordinato ai suoi affiliati di ritenere il 31 dicembre e il 1.o gennaio giorni festivi e di astenersi pertanto nei due giorni dal lavorare.

L'aiuto dell'America

Le *Nya Dagliga Allehanda*, in un articolo di fondo, commentano stasera il discorso di Roosevlet. Il giornale dice che il discorso tenuto da Roosevelt dopo una potente campagna pubblicitaria «ha pure uno scopo di carattere interno, e cioè quello di radunare tutto il popolo statunitense intorno alla sua persona» Dopo aver fatto notare che Roosevelt non vuole venire a un compromesso con i Paesi dell'Asse e che intende invece dare all'Inghilterra tutto lo aiuto possibile, le *Nya Dagliga Allehanda* rilevano che il Capo dello Stato americano ha pure dichiarato di non avere alcuna intenzione di mandare un Corpo di spedizione in Europa e concludono che con ciò «Roosevelt ha voluto lasciarsi tutte le vie aperte per l'avvenire».

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Sul fronte greco

Aerei e navi martellano i centri del nemico

XXX, 30

L'Armata aerea, in stretta collaborazione con l'Esercito e con la Marina, ha operato in questi giorni azioni di notevole importanza tattica e strategica, infliggendo al nemico perdite rilevantissime.

A nord di Coritza è stata colpita in pieno giorno una lunga colonna nemica in marcia sulla rotabile. Per quattro ore in un continuo avvicendarsi di stormi le truppe greche sono state mitragliate dalla nostra caccia. I risultati sono stati efficacissimi. Uno dei nostri più attivi gruppi di cacciatori ha inoltre operato delle fruttifere crociere offensive su un gruppo di rotabili che dal Corciano porta a Kalibaki. Infaticabile è stata poi l'opera dei bombardieri. Gruppi di «Sparvieri» hanno mitragliato e martellato la zona di Veskopoia dove erano stati segnalati concentramenti nemici ed il nodo stradale tra Pogradez e Leshnica. Altri gruppi hanno rovesciato su Prevesa, dove il nemico ha la sua base navale più avanzata, tonnellate e tonnellate di bombe di vario calibro e si sono visti divampare incendi. Anche un piroscafo è risultato gravemente colpito.

Sul litorale l'opera di distruzione è stata completata dalle nostre navi da guerra che hanno tenuto sotto il fuoco dei loro cannoni di grosso calibro le forze e gli apprestamenti nemici per lunghissimo tempo.

Un'incursione nemica su Valona ha riportato lo stesso successo di quelle precedenti. Sui quattro «Blenheim» venuti a gettare regolarmente le loro bombe in acqua, tre sono restati in cenere sul nostro territorio e l'altro si è potuto ficcare tra le nubi dopo essere stato ripetutamente colpito. L'incursione si è svolta tra le 11.15 e le 11.30. Uno dei quattro bombardieri nemici è stato colpito prima ancora che sganciasse le sue bombe dalla difesa contraerea ed è venuto giù fumante come una torcia. Intervenuta tempestivamente la caccia, gli altri due «Blenheim» seguivano a pochi istanti la stessa sorte. L'ultimo infine discendeva di quota lasciando una grande scia di fumo ma aveva la fortuna di trovare un banco di nubi che lo nascondeva completamente ai nostri cacciatori. Nella settimana vi erano stati altre due incursioni, in ognuna delle quali il nemico aveva perduto tre apparecchi, come ha riferito nei suoi Bollettini il Quartier Generale.

Sono quindi nove apparecchi da bombardamento inglesi che si aggiungono a quelli numerosissimi che hanno trovato il loro cimitero in Albania. Uno dei piloti degli apparecchi abbattuti ieri si è salvato col paracadute restando prigioniero.

L'assistenza dell'O. N. D. ai camerati delle prime linee

sul fronte cirenaico

Roma, 30

L'assistenza affettuosa entusiastica e continua che l'O.N.D. rivolge, particolarmente in questo momento, ai meravigliosi soldati d'Italia impegnati su tutte le fronti, registra giorno per giorno una serie innumere di episodi toccanti.

Anche nella dura lotta sostenuta dai nostri incomparabili reparti operanti sull'insidioso e asperrimo terreno marmarico, nel corso della sanguinosa battaglia che proprio in questi ultimi giorni va segnando pagine superbe di eroismo e di valore, l'O.N.D. ha potuto portare la sua opera assistenziale sino alle linee più avanzate. Perdurando lo stato di guerra eccezionale, l'Ufficio centrale cirenaico del Dopolavoro delle Forze Armate ha chiesto e ottenuto dal Maresciallo Graziani di essere presente nei giorni precedenti il Natale, tra i nostri soldati, ma soprattutto tra i reparti più arditi nelle primissime linee del fuoco.

A poche ore di distanza dall'ambita concessione, un'autocolonna preparata per gli spacci mobili muoveva per le prime linee, ove gli automezzi si sono irradiati nei vari settori del fronte. L'entusiasmo con cui i nostri soldati hanno accolto l'assistenza dell'O.N.D. è stato travolgente. L'opera di assistenza è durata alcuni giorni. Gli addetti dell'O.N.D., appena esaurito il materiale, abbondantissimo, a disposizione, sono rientrati in sede per rifornirsi e ripartire immediatamente. Il Natale di guerra ha così trovato nuovamente l'autocolonna assistenziale dell'O.N.D. nelle primissime linee ad alleviare l'immane fatica dei nostri combattenti e portare ad essi il pensiero costante e concreto della Patria in armi, e l'aiuto materiale dell'O.N.D.

Scontro tra due treni nella stazione di Lesina

Foggia, 30

Un treno viaggiatori mentre entrava nella stazione di Lesina investiva un treno merci che era fermo. Le due locomotive e vari carri riportavano gravi danni. Si deplorano nove feriti di cui cinque tra il personale viaggiante.

Misterioso ferimento

di una vecchia signora nell'interno di un ascensore

Milano, 30

Ieri sera a tarda ora, nell'interno dell'ascensore dello stabile di via Gransasso 25, veniva rinvenuta, gravemente ferita alla nuca, la signora Anna Maggioni, di 64 anni. Dalle indagini esperite dalla polizia è risultato che verso le 20 di ieri sera si era presentato all'alloggio della vecchia signora un individuo qualificatosi per il rag. Filippo Tumminelli. Costui raccontava alla Maggioni che era giunto a Milano un genero della vecchia signora, un suddito greco fuggito in circostanze drammatiche da un campo di concentramento e invitava la Maggioni a recarsi in via Gransasso ove il genero, in condizioni precarie di salute, desiderava vederla. La donna immediatamente si vestiva e seguiva il Tumminelli. I due furono visti infatti entrare nella casa di via Gransasso e prendere posto nell'ascensore. Però dopo il ferimento, il Tumminelli si dileguava. La squadra mobile è riuscita oggi a rintracciarlo, sottoponendolo a un lungo interrogatorio.

Un diretto contro un merci tra Berlino e Hannover

Cinque morti e sette feriti gravi

Berlino, 30

Sulla linea Berlino-Hannover un treno merci proveniente da Berlino ha urtato in seguito ad un improvviso guasto degli scambi contro un diretto che era stato bloccato a tempo grazie alla rapida manovra del macchinista. Nell'urto avvenuto fra le stazioni di Nennhausen e Rathenow, sono rimaste danneggiate due carrozze posteriori del treno diretto. Si lamentano cinque morti, sette feriti gravi e un certo numero di feriti leggeri.

TEATRI E CONCERTI

"Madre Allegria,,

Tre atti di de Sevilla e Sepulveda al Teatro Verdi

La commedia è nata da una realtà. Gli autori hanno dedicato i tre atti, che iersera furono fervidamente applauditi e ascoltati con tenera commozione, ad una pia e materna suora di Madrid la quale visse nell'orfanotrofio ciò che la vicenda ci ha raccontato. Nell'orfanotrofio vengono raccolti i bambini abbandonati, gli esposti sulla ruota, miseri frutti di colpe che vogliono restare nascoste, di maternità sciagurate. Le madri rifiutano le loro creature, ma Dio pietoso le accoglie e le affida alla protezione delle suore. Ci sono nell'orfanotrofio molte bambine. Queste bambine escono dalla casa quando sono spose. La Madre superiora veglia sullo sciame allegro delle fanciulle ch'essa ama ugualmente dello stesso affetto, ma una, di nome Gloria, portata sulla ruota vent'anni fa da ignoti, ha vinto il cuore della Madre. Allora Madre Allegria si era appena consacrata al grande voto di carità, e non aveva ancora sedato il segreto dolore che la condusse alla rinunzia del mondo. Sposa di Dio Madre Allegria raccolse il piccolo fardello di carne e stracci, ne sentì il tenero tepore e il fioco vagito, e lo scaldò del proprio calore amoroso e vigilante. Quella creatura mandatale da Dio, divenne per Madre Allegria l'intima tenerezza, e nella protezione quotidiana la suora sentì nascere per Gloria il palpito geloso e trepido di una maternità. L'orfanella crebbe adolescente e poi signorina, tutta piena di sogni di grandezza, rivelatrice forse di origini nobiliari. Ma nel fondo del cuore la fanciulla è malinconica per le sue origini oscure e forse vergognose, appesantita da nostalgie per i genitori mai visti e per gli affetti mai provati. Di questa tristezza Gloria parla con le amiche di gioco, ma questo parlare non mi pare nè artisticamente, nè psicologicamente vero, e talora assume aspetti di falsa sentimentalità.

Madre Allegria invece è tratteggiata con limpida semplicità e grazia. Ella porta la conciliazione tra i dissidi e i dispetti delle ricoverate, e di indulgenza nella pedanteria bisbetica di Suor Martina e la pazienza nella scontrosa caparbietà e nel pertinace spettegolare del vecchio Nemesio, il servo dell'orfanotrofio. Per tutti Madre Allegria ha un sorriso di bontà, e tutti si consolano alla fonte della sua cordialità serena e confidente. Un giorno il paesano Curro viene da lontano per scegliersi all'orfanotrofio la sposa che diventi sua moglie. Le fanciulle, con un pretesto, sfilano davanti al giovane seduto su una poltrona. Curro sceglie Mariettina, una graziosa e cinguettante orfanella. I colloqui tra i promessi sposi avvengono alla presenza di suor Martina, vigile e severa nel reprimere le effusioni e le parole che i due giovani vorrebbero scambiarsi. Il vecchio Nemesio che da settanta anni è al servizio delle suore, è geloso della piccola Mariettina e del giovane contadino che la porterà via il giorno delle nozze.

Un altro giorno viene all'orfanotrofio il giovane Tanito, che fu già trovatello nella stessa casa e che ora vi ritorna medico per dedicarsi ai bambini. Un segreto sentimento lo lega a Gloria che diventa infermiera per amore. Madre Allegria protegge lo sbocciare di quella passioncella che porterà la fanciulla al matrimonio. Ma un altro giorno ancora, una signora sconosciuta chiede di venire ammessa alla presenza della Superiora. Quella donna dice di essere la madre di Gloria: è venuta per vedere la figlia mai conosciuta, è venuta per portarsela via, bisognosa di affetto ora ch'è vecchia e sola. La madre non ha la coscienza della colpa commessa con l'abbandono di Gloria, nè rimorsi di non essersi mai curata di lei. Ma Suor Allegria parla chiaro e giusto, in nome di Dio e di sè stessa. Ella dice a quella madre che non può avanzare nessun diritto sulla figliola, per il solo fatto di averla partorita e poi abbandonata. La maternità carnale non ha nessun valore di fronte alla legge morale e divina, se non è accompagnata dalla maternità spirituale, fatta di cure, di vigili affetti, di educazione e maturazione della creatura. La vera madre di Gloria sono io, afferma suor Allegria, perchè l'ho cresciuta e fatta una buona ragazza con l'aiuto di Dio. E allora la madre carnale cede di fronte alla madre morale. La signora se ne va, ma poi ritorna, piena di curiosità per la figlia ch'ella vuole vedere. Gloria crede di trovarsi alla presenza di una benefattrice, venuta a regalarle la dote per il giorno dello sposalizio. Quella madre si commuove di fronte alla ragazza che la ringrazia con educata freddezza. Figlia mia, ella dice a Gloria, ch'è felice di essere fidanzata e non sente il bisogno di evocare affetti mancati, nè di rimpiangere i genitori sconosciuti, ma è solo ansiosa del suo avvenire di sposa e non essendo stata figlia, si appresta a diventare madre.

La commedia non è tutta in questo riassunto, ma è nella pittura linda e pittoresca dell'ambiente, nella trasparente figurazione dei suoi candidi, innocenti personaggi, nel colore spagnuolo di certe sue pennellate nella festosa serenità di alcuni episodi, nel tremore timido e casto dei suoi sentimenti e nella pallida e immacolata grazia di Madre Allegria, alla quale Dina Galli ha dato un dolce profumo di tenerezza, una pietosa e vigile sollecitudine materna, una segreta ambascia di affetti e tutto, nella serafica purezza degli atteggiamenti, nella composta severità dell'abito monacale, rivelò in lei la grande attrice che conosce l'arte di far commuovere anche nel sorriso. Con bella semplicità e cipiglio birichino recitò la Petri e il Bernardi compose il novantenne Nemesio con ricchezza di particolari ed evidenza di espressione. Ottimo il Gainotti e bene la Broggi, la Quarra, la Sinagra e il Bonifazi. Il pubblico applaudì con calore sei o sette volte dopo ogni atto e la Dina fu acclamatissima.

v. t.

Stasera «Un sorriso sul mondo» brillante commedia in tre atti di Piero Mazzolotti. La recita terminerà prima delle ventitrè. Domani alle 16, a generale richiesta, Dina Galli replicherà «Madre Allegria» e giovedì ultima recita, serata in onore di Dina Galli con una bella commedia «La colonnella» di Piero Mazzolotti, nuova per le nostre scene. Prenotazioni per questa bella e attraente serata alla Biglietteria del teatro.

Recite di filodrammatic[he]

«La maestrina» al «Dimm» sede A. Domenica 5 gennaio, alle 17.30, la sezione filodrammatica diretta da Edmondo Tamburlini rappresenterà la bella commedia in tre atti di Dario Niccodemi «La maestrina». Ritiro dei posti presso la segreteria di via Trento 2, dalle 16 alle 20.

La stagione lirica al Verdi

Domani apertura degli abbonamenti

Come è stato già pubblicato, la grande stagione lirica-sinfonica al «Verdi» avrà inizio la sera del 23 gennaio prossimo con l'opera «La fiamma» di Respighi. Le altre opere del bellissimo cartellone saranno rappresentate nell'ordine seguente:

«La forza del destino», melodramma in 4 atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi; «Sigfrido», seconda giornata della trilogia «L'anello del Nibelungo», 3 atti di Riccardo Wagner; «Il ratto dal serraglio», opera comica in 3 atti su libretto italiano di Carlo Azziva, musica di W. A. Mozart (nuova per Trieste); «Adriana Lecouvreur», 4 atti di A. Colautti, musica di Francesco Cilea; «Suor Angelica», dramma in 1 atto di Gioacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini; «Gianni Schicchi», commedia in 1 atto di Gioacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini; «Balletti sinfonici della Scala», su musiche da concerto di autori diversi, creazioni e interpretazioni coreografiche di Nives Poli.

Direttori della stagione il maestro Giuseppe del Campo e il maestro Antonino Votto.

Alla stagione lirica seguiranno cinque grandi manifestazioni sinfoniche, che si svolgeranno nel seguente ordine:

Il 28 gennaio: Orchestra Filarmonica di Berlino, direttore Wilhelm Furtwaengler; l'11 marzo: Orchestra del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», direttore Leo Borchard, con la collaborazione del «Trio di Trieste» (De Rosa, Zanettovich, Lana); il 16 marzo: Circolo orchestrale, direttore Vittorio Gui; il 20 marzo: Circolo orchestrale, direttore Wilhelm Mengelberg; il 25 marzo: Circolo orchestrale, direttore Franco Ferrara, con la collaborazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Le condizioni d'abbonamento sono state fissate su tre turni, A, B, C e un turno per i concerti sinfonici. Negli abbonamenti, quest'anno, per la prima volta, sono comprese anche le gallerie e i posti di loggione.

Palchi: A lire 1000, B lire 600, C lire 500; cinque concerti sinfonici lire 450. Ingresso ai palchi: A lire 130, B lire 100, C lire 90; cinque concerti sinfonici lire 80. Poltrone di platea: A lire 330, B lire 240, C lire 200; cinque concerti sinfonici lire 185. Poltrone I galleria: A lire 220, B lire 170, C lire 150; cinque concerti sinfonici lire 125. Poltrone II galleria, I fila: A lire 190, B lire 150, C lire 130; cinque concerti sinfonici lire 100; II-V fila: A lire 160, B lire 120, C lire 100; cinque concerti sinfonici lire 85. Posti loggione: A lire 90, B lire 80, C lire 70; cinque concerti sinfonici lire 60.

Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 10 per cento per tassa erariale, 2 per cento imposta entrata, 2 per cento teatro, più un diritto erariale di centesimi 10 per ogni biglietto o tagliando d'ingresso (R. D. L. 16 giugno 1938 XVI n. 1150).

L'abbonamento al turno A comprende la prima rappresentazione di ogni opera e quella dei Balletti sinfonici della Scala.

L'abbonamento al turno B comprende le seconde rappresentazioni serali di ogni opera e quella dei Balletti sinfonici della Scala.

L'abbonamento al turno C comprende sei rappresentazioni diurne, compresi i Balletti sinfonici della Scala.

L'abbonamento alle poltrone di platea, galleria e posti di loggione è comprensivo dell'ingresso ed è esclusivamente personale e non cedibile.

L'abbonamento è pagabile in una sola rata entro il 18 gennaio 1941 XIX.

Ai signori abbonati della decorsa stagione è concesso il diritto di riconferma dei loro posti sino alle ore 19 del 9 gennaio 1941-XIX.

Le prenotazioni per gli abbonamenti si inizieranno il 1.o gennaio 1941-XIX.

Riduzioni per abbonamenti cumulativi: Sui prezzi indicati è accordata la riduzione del 10 per cento per l'abbonato che sottoscrive tre turni a scelta e del 15 per cento per l'abbonato che sottoscrive i quattro turni cumulativamente.

Alla biglietteria del teatro il pubblico potrà avere da domani tutte le informazioni necessarie. Domani si inizia pure l'apertura degli abbonamenti, sotto tuti gli aspetti vantaggiosi non solo per la modestia del prezzo, ma anche perchè sono ammessi a fruire di tali vantaggi il pubblico delle gallerie e del loggione.

«Rivista di gioventù n. 2» in Sala Massima. Domani avrà luogo, dalle 18.30, in Sala Massima la seconda rassegna dei dilettanti triestini organizzata dal «Lancieri» e che sarà il seguito della «Rivista di gioventù n. 1» tenuta quattro mesi fa al Politeama. Vi prenderanno parte oltre la nota orchestra del m.o Cesare Meniconi, i seguenti dilettanti: Loredana Caputo, Alma Sisgoreo, Carmen Lenni, Livia Mazzoli, Libera de Zucco, Ada Musina, Silvana Senni, Renata Desillia, Luciano de Paulis, Emilio Lisiani, Bruno Molisana, Renzo Capelli e il Trio Panzini. La direzione musicale è affidata alla prof. Pierina Caputo.

La ricostituita filodrammatica del «Ditci». Fra le varie iniziative ed attività che il Dopolavoro Commercio Industria offre ai suoi organizzati, va ricordata la nuova sezione filodrammatica, che è stata ricostruita con nuovi ottimi elementi, scelti con particolare criterio dal valente direttore Raul Visnovitz. La nuova filodrammatica debutterà alla ribalta del «Ditci» entro la prima quindicina del prossimo gennaio con la bella commedia del concittadino Ario T. Orbani, intitolata «I matti rubano le stelle».

Spettacolo di arte varia al Dopolavoro «Littorio». Per questa sera il Dopolavoro «Littorio» organizza una serata di carattere familiare con la collaborazione dell'illusionista Perfetti e di altri noti elementi. Lo spettacolo avrà inizio alle 21 precise.

RADIO 31 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420.8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.25: Musica operistica. 13.15: Musiche per orchestra. 15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. 15.30: Musica varia. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491,8): Orchestra Angelini. 21.15: Stagione sinfonica dell'Eiar: Secondo concerto del **Ciclo beethoveniano** diretto dal m.o Fernando Previtali.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12: Orchestra Cetra. 13.15: Concerto della violinista Margherita Ceradini Vacchelli. 14.25: Musiche brillanti. 20.30 (onda metri 230.2): **«Glauco,** tre atti di Ercole Luigi Morselli. 22.15 (circa): Musiche brillanti dirette dal m.o Gallino.

"Autori alla ribalta,,

al Politeama Rossetti

Come cantano i più popolari autori di canzoni sarà dato di apprendere dal nostro pubblico nell'originale spettacolo «Autori alla ribalta» che debutterà il 2 gennaio p. v. al Rossetti. Verranno infatti alla ribalta Umberto Bertini, Mario Panzeri e P. G. Redi, tre fra i nostri più acclamati canzonieri, a esibirsi nelle loro migliori creazioni, ciò che li avvicinerà ancor più alla folla dei loro ammiratori. Lo spettacolo sarà completato da una magnifica rassegna di numeri di grande attrazione come il comico Vittorio Senzani, il trio vocale «Dame di cuori», la cantante dei dischi «Odeon» Rina Dini, la grande attrazione di fisarmoniciste «Tango Senoritas», gli acrobati contorsionisti «Sette Varadis», l'attrazione comico-musicale «Trio Ernesto» ecc. nonchè la dinamica «Radio Orchestra Ritmica».

Per prenotazioni di posti rivolgersi alla Biglietteria centrale (Galleria Protti).

Le riviste Taranto - De Filippo

al Politeama Rossetti

Oggi e domani la Compagnia dei grandi spettacoli diretta da Nino Taranto con la collaborazione di Titina De Filippo, darà le sue ultime rappresentazioni con la rivista delle riviste: «Come io ti voglio» con nuovi quadri a sorpresa ed i migliori di «Sempre più difficile» e «Finalmente un imbecille!» di D. Nelli e Mario Mancini.

Per questi ultimi spettacoli i prezzi sono stati notevolmente ribassati.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 21.15: Secondo concerto del ciclo beethoveniano, diretto dal m.o Fernando Previtali.

"La tombola de San Giacomo,,

con Cecchelin al Filodrammatico

Un pittoresco quadro tipicamente triestino è la nuova commedia-rivista in due tempi «La tombola de San Giacomo», scenette folcloristiche in due tempi, che Angelo Cecchelin e la sua Compagnia hanno ieri presentato al Filodrammatico. Nel lavoro, ricco di episodi saporosi di schietta marca sangiacomina, si muovono tipi popolari schizzati con bravura: «Gustele caligher», la «mula cambrica», la venditrice delle cartelle, «Toio carboner», «Siora Pepa», portati sulla scena con schietto spirito di verità da Cecchelin, Jole Silvani, Marcella Marcelli, Pino Nelli, Sandro Serafini, Egidio Sain ed altri. Gli spettatori hanno sottolineato con risate quasi tutte le battute ed hanno applaudito le scene migliori, in special modo i balletti delle otto vezzose danzatrici triestine. Da oggi si iniziano le repliche.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Dina Galli. 20.30: «Un sorriso sul mondo», di P. Mazzolotti.
ROSSETTI. 20.45: Ultime rappresentazioni, a prezzi popolari, della Comp. Superiviste Taranto - De Filippo in «Come io ti voglio».
NAZIONALE. 16: Deanne Durbin nel suo capolavoro «Il primo bacio».
EXCELSIOR. 15: «La maschera di ferro», Joan Bennett, L. Hayward.
PRINCIPE. 16: «La rosa del Rio Grande», con Movita e John Carroll. Il più forte odio, il più folle amore.
FILODRAMMATICO. 15.30: Cecchelin nella rivista «La Tombola de San Giacomo». Sullo schermo: «Il segno di Robin Hood», R. Pereda. I visione.
FENICE. 15.30: «Senza cielo», con Isa Miranda, F. Giachetti, G. Diessl.
ITALIA. 15.30: «Canzone d'amore a Nanette», brioso, allegro, cantato, con Jenny Jugo. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «La gloriosa avventura», film spettacolare con Gary Cooper, Andrea Leeds.
IMPERO. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «La taverna della Giamaica», il colosso della Scalera con Charles Laughton.
REALE. 15.30: «Oltre l'amore», con Alida Valli e Amedeo Nazzari.
GARIBALDI. 15: «Dopo divorzieremo» con Amedeo Nazzari, Vivi Gioi e Lilia Silvi.
MASSIMO. 15.30: «La parata dell'allegria», comicità irresistibile con Knox Allen e Flanagan.
NOVO CINE. 15.30: «Cavaliere Uragano» con Fred Scott e il comico Vais John, 1.a visione, grandi avventure.
MODERNO. 15.30: «Eredità in corsa», comicissimo, e «Il colpevole».
ODEON. 15: «Casa lontana», Beniamino Gigli, Oretta Fiume. Lussuoso.
SAVOIA. 15: «La mia canzone al vento», con Giuseppe Lugo.
ARMONIA. 15.30: «Vacanze d'amore», G. Rogers, D. Fairbanks. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Un bimbo in pericolo», Mischa Auer, Baby Sandy. «Un bimbo è un amore», comica Charlot.
AZZURRO. 15.30: «Ritorno all'alba», Danielle Darrieux, Pierre Cord.
RADIO. 15.30: «Sei matti a bordo», capolavoro di irresistibile comicità.
VITTORIA. 15.30: «Rosa di sangue», Vivianne Romance. Ult. rappr. 20.30.
CENTRALE. 15.30: «Spettacolo comico», con Andy Clyde, ecc.; novità.
ADUA. 15: «La canzone delle due pistole», III visione; segue «Troika».
VENEZIA. 15: «Imputato alzatevi», con Macario e «La grande arena», Carey.
BELVEDERE. 15.30: «Il prigioniero di Zenda», con R. Colman e M. Carroll.
CARDUCCI. 14.30: «Tripudio della Primula Rossa» e «Richiamo foresta».

RISTORANTE 7 NANI (Cologna 44 - tel. 50-15). Divertente, gaio.
RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi N. 8). S. Silvestro: Cenone. Musica.

CORRISPONDENZA APERTA

Decreto legge 1374. Vi trascriviamo l'art. 31 del Decreto-legge che vi interessa, «In sostituzione degli impiegati richiamati alle armi, compresi quelli assimilati ai sensi del secondo comma degli art. 2 e 28, il datore di lavoro può assumere provvisoriamente altro personale nel numero dei posti lasciati vacanti in dipendenza del richiamo o dell'arruolamento volontario e subordinatamente alla condizione che egli abbia comunicato al nuovo assunto, per iscritto, ed all'atto dell'assunzione, che questa è effettuata in applicazione del presente articolo. Allorquando un richiamato o volontario riprende servizio o comunque sia risolto il suo rapporto di lavoro, uno degli assunti provvisoriamente può essere licenziato col preavviso di quindici giorni e, qualora l'impiegato non abbia raggiunto due anni di servizio, senza indennità di licenziamento. All'infuori dell'ipotesi prevista dal precedente comma, la risoluzione del rapporto dell'impiegato assunto provvisoriamente è regolata in tutti gli altri casi dalle disposizioni del regio decreto-legge 13 novembre 1924-III, n. 1825 e dai contratti collettivi di lavoro. Agli impiegati assunti a norma del primo comma del presente articolo compete, se vengano richiamati alle armi, il trattamento economico previsto dalla presente legge fino alal fine del richiamo.

Sofferente. Certamente una delle ragioni del vostro male di stomaco può essere la cattiva abitudine di mangiare troppo rapidamente. Dovete mangiare adagio, masticando per bene i cibi onde impregnarli di saliva, la cui azione è importantissima, in quanto fa subire a molti alimenti una trasformazione chimica che ne rende la digestione assai più facile e rapida. In ogni modo sarà bene vi rivolgiate ad un medico.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Notiziario di Monfalcone

L'arresto di un ladro

Nella notte da giovedì a venerdì venne sorpreso, mentre stava per svaligiare la cucina dell'Alloggio operaio, un individuo che, vistosi scoperto, si dava alla fuga. I carabinieri, riconosciuto il ladro, dopo appostamenti, riuscivano sabato sera a trarlo in arresto; si tratta di certo Costantino Alvan di Costantino, di anni 19, residente nella nostra città. Sottoposto ad interrogatorio da parte del comandante la stazione di Panzano maresciallo Giglio-Tos, l'Alvan si è confessato autore di una serie di furti perpetrati nel corrente mese a danno di operai pernottanti nell'alloggio e comprendenti effetti di vestiario, biancheria, e matite rivestite d'oro, per un valore complessivo di circa lire 1500. Tutta la refurtiva è stata ricuperata e l'Alvan e i ricettatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Oblazione. E' pervenuto dalla signora Paola Privileggi alla Comp. Dame della Carità di S. Vincenzo de' Paoli l'importo di lire 50 per onorare la memoria della signora Silva Rigutti-Iseppi.

Malore improvviso. L'operaio Annibale Ciani, abitante all'Alloggio popolare di Panzano, è stato ritrovato in istato di incoscienza nella propria stanza. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale per esservi accolto con prognosi riservata.

Funerali. La famiglia dell'ing. Ranieri Mosetti è stata colpita da un grave lutto: la morte dell'unica figlia Maria Luisa, di anni 9. Nel pomeriggio di ieri si sono svolti imponenti i funerali della scomparsa. Condoglianze.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	28	30
Rendita 5%	95.40	95.40
Rendita 3½%	76.10	76.10
Redimibile 3½%	74.15	74.15
Redimibile 5%	96.50	96.50
Obbligaz. Tre Venezie	94.25	94.25
Buoni Tes. nov. 1941	100.60	100.60
Buoni Tes. nov. 1943	95.80	95.80
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1949	100.—	100.—
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	494.—	493.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	505.—	506.—
Elettr. Ferrovie Stato	479.—	479.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	444.—	444.—
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	426.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	340.—
Assicurazioni Generali	872.—	860.—
Assicuratrice Italiana	621.50	621.50
Infortuni	2062.50	2050.—
Riun. Adriat. ser. A	1910.—	1900.—
Riun. Adriat. ser. B	1900.—	1890.—
Gerolimich	241.—	241.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135 —
Ferrovie Meridionali	1190.—	1128.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	85.—	86.—
Tripcovich	535.—	530.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	223 —	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	151.50	151.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	271.—	265.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

RINO ALESSI direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

RAGAZZA pratica offresi. Via Piccardi 36, portinaia. 78968 A
RAGAZZETTA 15-enne offresi stabile, pratica, piccola famiglia. Battisti 4, porta 8. 78990 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

CAMERIERA, ragazze cucina, prestaservizi, ragazzette, piccole famiglie, cercansi. Battisti 9, Radetti. 34321 B
DISTINTA signorina cercasi per governo casa. Scrivere Cassetta 145 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5694 B
DOMESTICA brava cercasi, alloggio, vitto, prontamente. Largo Santorio 1, Trattoria Mario. 34335 B
DOMESTICA con attestati cerca Riccioli, Salita Promontorio 11, secondo piano. 48916 B
DOMESTICA stabile tutto fare cercasi subito. Forti, piazza Guido Neri 1. 78977 B
PRESTASERVIZI massimo 30-enne, svelta, tutto fare, ore 8-18, cercasi. Limitanea 14, porta 8. 48920 B
PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. Rossini 10, Maglizza. 48934 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. D'Azeglio 22, porta 17. 78973 B
PRESTASERVIZI per piccola famiglia ore combinarsi cercasi. Indirizzo Piccolo. 48908 B
PRESTASERVIZI, referenze, cercasi; presentarsi dopo 10. Ghega 8-1, sinistra. 34339 B
PRESTASERVIZI soltanto mattina tutto fare, attestati, cercasi. Battisti 4, porta 10. 78963 B
RAGAZZA cerca piccola famiglia. Via Commerciale 23, porta 6. 78938 B
RAGAZZA o donna raccomandata, intelligente, per negozio, pomeriggio, lavori leggeri, cercasi. Presentarsi dalle ore 14 alle 16, via Ariosto 2, porta 29. 48922 B
RAGAZZA onesta pulita cercasi. Crisman, Bellinzona 18-I. 48909 B

Domande d' impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

DISTINTA capace offresi governo casa persona sola, vicemadre un bambino. Eventualmente lavori ufficio. Offerte Cassetta 34305 C, Unione Pubblicità.
GEOMETRA occuperebbesi prontamente qualsiasi impiego anche provvisorio. Cassetta 34293 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA assolte commerciali offresi quale praticante. Via Ruggero Manna 14, Dobrigna. 48869 C
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 34287 C, Unione Pubbl.
TRENTENNE (Partito) offresi cursore, riscuotitore, aiuto magazzino, forte garanzia, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 78951 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
ABITI, mantelli, pelliccerie, biancheria, assume ordinazioni su misura «Confezioni Roma», Genova 19. 78986 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Rinnova qualsiasi macchina usata. Udine 8. 78958 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 78982 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Via dei Fabbri 8, falegnameria. 34318 D
CALZOLAIO lavorante o mezzo lavorante cercasi. Rossetti 41. 48925 D
CONTABILE bilancista anziano per solo mattina o pomeriggio cercasi. Offerte con referenze e pretese Cassetta 34304 D, Unione Pubblicità.
LAVORANTE mezza lavorante garzona sarte uomo cercansi. Piazza Ponterosso 5. 78941 D
PANTALONAIA e mezza lavorante cercansi. Piazza Vico 7. 78974 D
PRATICANTE anni 17 per negozio cercasi. Offerte Cassetta 34297 D, Unione Pubblicità. 34297 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 78915 D
RAGAZZO portapane cercasi. Viale Sonnino 54. 78950 D
RAGAZZO cercasi. Panetteria Palestrina 4. 78942 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Antonini, via San Lazzaro 14. 34330 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

GEOMETRA cerca bella camera mobiliata possibilmente riscaldata. Scrivere Cassetta 34303 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. INGRESSO scale termobagno. Telefonare 6217. 34327 F
A. A. A. MOBILIATA soleggiata, vitto ottimo. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 78943 F
A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6005 F
A. A. BELLISSIMA soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 48939 F
A. A. CENTRALISSIME riscaldamento bagno affittasi. Corso Vittorio Emanuele III 29-II, sinistra. 48927 F
A. A. INDIPENDENTE affittasi a distinto. Udine 31-II, sinistra. 48921 F
A. BELLA mobiliata riscaldamento eventualmente vitto. XX Settembre 5-I, sinistra. 0078936 F
A. BELLISSIMA grande, solamente dormire, 80 mensili, affittasi. Crispi 26. 78955 F
A. CAMERA elegante, indipendente affittasi distinto. Via Machiavelli 13, II piano, porta 19. Miola. 48937 F
A. CENTRALISSIMA, salotto, bagno, telefono, cura vestiario, soltanto distinto. Crispi 5, porta 7. 34323 F
A. MOBILIATA con pensione buona, prezzo mite. Foscolo 35-I. 78952 F
A. STANZETTA mobiliata affittasi. Zanetti 4, mezzanino, destra (vicino Tribunale). 78949 F
CAMERA mobiliata affittasi, Boccaccio 7, mezzanino, destra, visitare dalle 11 in poi. 48912 F
CAMERA letto piazza mezza bellissima, stufa, bagno, indipendente, paraggi Diaz, affittasi subito. Rivolgersi Buffet Sanità, Orologio 6. 48930 F
CAMERA matrimoniale, telefono, conforto, anche vitto, affittasi. Valdirivo 11, Bonaldi. 48935 F
CAMERA vuota grande casa nuova affittasi, escluso comodo cucina. Rivolgersi portinaia Tesa 16. 78975 F
CAMERA 1-2 persone, eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 78964 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a signora perbene, presso sola. Indirizzo Piccolo. 78940 F
CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 78944 F
CAMERETTA soleggiata o camera vitto sano. Italo Balbo 7, terzo, sinistra. 78978 F
CENTRALISSIMA indipendente termobagno affittasi. Corso Vitt. Em. 29-I. 78989 F
INGRESSO libero elegante mobiliata bagno affittasi. Mazzini 19-II. 48928 F
LETTO affittasi a persona onesta. Via Artisti 11-I, sinistra. 78980 F
MATRIMONIALE cucina affitta persona sola a distinti. Valdirivo 35-IV. 48185 F
MATRIMONIALE elegante volendo cucina, conforto, affittasi. XX Settembre 51-II, porta mezzo. 78984 F
MATRIMONIALE elegante, con comodo cucina, affittasi. Galileo 24, porta 9. 48932 F
MATRIMONIALE stufa comodo cucina affittasi. Rapicio 5-I, Zerni. 34320 F
MATRIMONIALE elegantemente mobiliata (eventualmente cucina), affittasi distinti unici. Parini 17, quarto. 34316 F
MATRIMONIALE affittasi anche provvisoriamente. Via Bellinzona 1, porta 6. 34331 F
MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, affittasi. Valdirivo 15, porta 8, Di Piazza. 48906 F
MATRIMONIALE elegante affittasi a distinto. Via Crispi 33, porta 12. 48918 F
MATRIMONIALE e stanzetta mobiliate affittansi. Madonnina 19, porta 2. 78956 F
MOBILIATA pulitissima soleggiata affittasi prontamente paraggi Stazione Centrale. Pauliana 6, mezzanino. 78987 F
MOBILIATA uno due letti affittasi. Valdirivo 14, porta 10. 78969 F
MOBILIATA centralissima affittasi persona distinta. Crispi 3-II, porta 8. 78966 F
MOBILIATA con salotto affittasi. Viale XX Settembre 18-II. 78961 F
MOBILIATA comodo cucina affittasi coniugi. Via Mazzini 21-IV. 78959 F
MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente distinto. Milano 16, Brenna. 78948 F
MOBILIATA bella, eventuale vitto, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, terzo. 48933 F
MOBILIATA bella con stufa per due persone. Commerciale 10-II, destra. 48931 F
MOBILIATA affittasi a una persona, presso piccola famiglia. S. Francesco 34, mezzanino, sinistra. 48923 F
MOBILIATA, acqua corrente, affittasi anche breve soggiorno. S. Nicolò 27, interno 8. 48915 F
MOBILIATE stanza salotto affittansi distinto, ingresso indipendente. S. Caterina 8, porta 10. 48942 F
STANZA o stanzetta mobiliata affittasi. Via Boccaccio 15. 78946 F
STANZA mobiliata affittasi, una persona, ingresso libero. Caccia 8-III, sinistra. 48910 F
STANZE due vuote, comodo cucina, bagno, affittasi. XX Settembre 88, porta 11. 78957 F
VUOTA soleggiata, comodo cucina, presso due soli. Indirizzo al Piccolo. 78976 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. TEDESCO, inglese, francese. Corsi speciali accelerati iniziansi. Rossini n. 14. 34213 G
DANZA ritmica cercasi maestra capace. Offerte Cassetta 34300 G, Unione Pubblicità. 34300 G
ENENKEL: Scuola fondata 1919; Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, Scientifica, Magistrale, Commerciale. Maestre Asilo, Economia. Medie inferiori, Elementari. Ripetizioni. Doposcuola. Reparto linguistico commerciale: tedesco, francese, inglese, stenodattilocontabile, corsi diurni, serali. 34322 G
FRANCESE, inglese, tedesco ecc., imparerete rapidamente alla Berlitz, Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
LICEALE pratico insegnamento impartisce accurate ripetizioni medie inferiori. Prezzi convenientissimi. Telefonare 26256. 34310 G
SUPERECONOMICAMENTE: violino, pianoforte (prestandoli), Mandolino, Solfeggio, Doposcuola. Pianoforti superaccordature. Vidali 10 (Scuola). 78967 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo grande rinvenuto. Rivolgersi via del Monte 3. 78945 H
ORECCHINO sette pietre smarrito, via C. Rittmeyer-Duca d'Aosta. Mancia lire 100. Tel. 26316. 48926 H
PERSONA prese erroneamente domenica sciarpa lana, pregasi riportarla Trattoria Bachin, Servola. 34315 H
SCIALLE lana grande grigio dimenticato tassì 24 dicembre sera oppure smarrito Commerciale 32. Pregasi riportarlo viale III Armata 8, tel. 4006. Mancia. 48940 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
A. DUE camere, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48936 I
ALLOGGETTO camera cucina affittasi gennaio. Informazioni via Baiamonti 16-II. 78985 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, casa nuova, affittasi via Tesa 55. Telefonare 7368. 78972 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, conforto, riscaldamento autonomo, stabile nuovo, affittasi prontamente. Via Combi 9, telefonare 7368. 78970 I
CAMERA cucina 40 mensili, Contovello 8, rivolgersi Zancano, Ponte 6. 4142 I
QUARTIERE camera cucina soleggiata affittasi. Telefonare 7506. 48924 I
QUARTIERE 3 camere, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi subito. Rivolgersi dott. Pacherini, Corso Vitt. Em. 27. 48907 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 34317 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO camera cucina accessori, prezzo mite, cercasi subito. Cassetta 34301 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. PELLICCIA persiano magnifica, altra Odeida, coppia volpi argentate. Affarone. Carducci 38-I, sinistra. 34311 M
ARMONICA 24 bassi Scandalli vendesi. Via Milano 27, Fischer. 34312 M
BOLLITORE tre fiamme, cucina a gas con forno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78960 M
BOXER femmina mesi sei bellissimo esemplare vendesi. Pascoli 27, primo. 48914 M
CAPPOTTI loden uomo nuovi vendonsi occasione. Sorgente 3, porta 10. 48938 M
CAPPOTTI vestito uomo loden cappotto ragazzo cappotto signorina. Caprin 10, primo, destra. 78965 M
CAPPOTTI uomo vera occasione metà prezzo. S. Zaccaria 6-III. 48919 M
CAPPOTTI uomo bellissimi occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 34328 M
CAPPOTTO signorina, nuovo, moderno, elegante, vendesi 160, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 6004 M
CASSA «National» usata vendesi lire 400. Indirizzo Piccolo. 78954 M
DISCHI assortiti grammofono valigia altro mobile, binoccolo prismatico, radiogrammofono, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 34326 M
FISARMONICA Scandalli 24 bassi nuova vendesi. Mazzini 44, quarto, destra. 78953 M
GRAMMOFONI due valigia perfetti; moltissimi dischi nuovi usati; bicicletta, binoccolo, occasione vendonsi. Battisti 9, quarto. 78962 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12. 78983 M
MACCHINA cucire rientrante occasione. Sartoria S. Lazzaro 19. 78981 M
MACCHINA Singer lussuosa mobile, altra 150, stufa, vendonsi. Bosco 12. 34332 M
MACCHINA Singer perfetta 160, altra spola rotonda, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 34325 M
MATRIMONIALE, macchine Singer 150, altra rientrante, 30 chili lana vendonsi. Zancano, Ponte 6. 4145 M
RADIO tutta Europa, forte, 350, altra trivalvolare 220, vendonsi occasionissima. Corso Garibaldi 8, presso negozio. 34324 M
RADIO recente perfetta vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II. 34314 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole unico attrezzato laboratorio Ditella. Mazzini 44, interno, tel. 93-20. 78991 M
SPARHERD piccolo seminuovo completo tubi vendesi 180 lire. Indirizzo Piccolo. 78939 M
TAPPETO persiano bellissimo 355 per 275 altro piccolo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78947 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CASSAFORTE, armadio ferro, cercansi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 34141 N, Unione Pubblicità. 34141 N
GRAMMOFONO valigia con dischi comperasi occasione. Cassetta 34295 N, Unione Pubblicità. 34295 N
MOSCHETTO Balilla, ottimo stato, completo, acquistasi. Indicare prezzo. Cassetta 34294 N, Unione Pubblicità.
SCARPONI da montagna n. 42, uomo, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 48917 N
SPARHERD cercasi. Via Milano 17, buffet. 48929 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento massima garanzia prezzi di fabbrica. Geppa 15. 34319 NN
A. MATRIMONIALE, pranzo, ultimo modello; coperta lana, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 34199 NN
A. MATRIMONIALE tre porte, qualsiasi garanzia, vendesi occasione. Tiziano 14. 48943 NN
CUCINA lussuosa, altra supermodello grandiosissima, svendonsi. Affarone. Crispi 51, falegname. 34334 NN
CUCINA moderna, camera, sala pranzo comperansi. Cassetta 4143 NN, Unione Pubblicità. 4143 NN
MATRIMONIALE moderna massiccia vendesi occasione sposi, partendo. Alfieri 9, porta 1. 78988 NN
MATRIMONIALE nuova noce propria produzione vendesi occasione. S. Sergio 4, falegnameria. 48941 NN
MATRIMONIALE, suste, stanza una persona, pranzo barocco, vendonsi. Timeus 16. 48944 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ACQUISTASI argento oro disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 78992 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 0
A. BRILLANTI, oro, argento, orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ACQUISTA migliori prezzi oro, argento, brillanti, orologi, Gioielleria Marzari, piazza dell'Impero 13 (accanto Cine Regina), telef. 90-16. 1417 O
ACQUISTO oro, argenteria, brillanti, ai prezzi massimi, anticipo per disimpegno preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. III 33. 78655 O
ACQUISTO oro, argenteria, brillanti ai prezzi massimi, anticipo per disimpegno preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. III. 39. 48868 O
FELIX. Lozione ristoratrice delle chiome femminili, antiforfora, anticalvizie, arresta regresso capelli. Uomini, signore ottengono risultati sensazionali. Presso Zernitz, Trieste, via Roma 5. 5546 O
PELLICCE, pelliccette, pelli guarnizioni, camicette lana, grande assortimento. «Confezioni Roma», Genova 19.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

BUONISSIMI vini istriani; bianchi, neri; Refosco dolce e Verona. Lovrinovich, Maiolica 17. 78853 OO
OSTI e trattori: filtrati dolci, vini veronesi e istriani, presso Bressani, Zonta 7. 47355 [illegible]

Auto - Biciclette - Sport var[i]
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTO gasogeno Astura ottimo stato vendesi. Cassetta 34211 Q, Unione Pubblicità. 34211
AUTOCARRO Praga con motore [...] gomme per autocarro Zaurer, vend[...] Indirizzo Piccolo. 7897[...]

Capitali - Società - Cess. azien[de]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

NEGOZIO rivendita pane dolciumi [...] desi partendo, straoccasione. S. Maurizio 7, trattoria. 3433[...]
PRESTITI impiegati contro cessione [...] liquidazioni celerissime. Istituto Italiano Sovvenzioni, Roma, Colari [...] n. 28. 5677

Acquisti e vend. di case e terr[eni]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AGRONOMO cerca capitalista rilevare tenute assumendone eventuale amministrazione. Cassetta 34298 S Unione Pubblicità. 342[...]
CASA nuova rendita 7 percento [...] direttamente costruttore, 390.000 [...] correndo parziale mutuo. Cassetta 34309 S, Unione Pubblicità. 3[...]
CASA vecchia, buona rendita, [...] stasi, fino 700.000. Cassetta 3[...] Unione Pubblicità.
CONTANTI cercasi casa villino [...] ambienti circa massimo conforto [...] giardino tram. Dettagliatamente [...] setta 34288 S, Unione Pubblicità.
STABILE nuovo città, rendita [...] ta, vendesi direttamente 680.000 [...] rizzo al Piccolo. 7897[...]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

TRIESTINA 22-enne, sola, conoscerebbe distinto affettuoso, scopo matrimonio. Cassetta 34308 U, Unione Pubbl[icità].

Domani all'EXCELSI[OR]

il Consorzio «E.I.A.» pre[senterà] il film più att[eso] della stagione:

Una famiglia impossi[bile]

Interpreti:
A. FALCONI
P. RENZI
S. TOFANO
M. MERCAD[ER]
e con il concorso di
A. RABAGLI[ATI]
e del **TRIO PRIMAVE[RA]**

Leone Veronese

è spirato nella notte del 27 dicembre, confortato dall'affetto dei suoi cari.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i familiari che esprimono la loro riconoscenza all'amico dott. Lamberto Gladuli per le sue affettuose cure.

Le Famiglie: VERONESE, SUPPANI, RITOSSA

Il 28 corrente spegnevasi dopo lunga malattia, all'età d'anni 48,

Giovanni Gregorat

Carrozziere

I desolati fratelli **ALBERTO, MARIO, ing. GIUSEPPE** (assente), **ing. ARRIGO,** le cognate ed i nipoti ne dànno la triste partecipazione, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 31 dicembre 1940-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il 28 dicembre si spense dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi e assistito dai suoi cari

Giuseppe Trost

d'anni 67 - impiegato a r. del Cantiere S. Marco

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio la moglie **GIOVANNA,** i figli **CARLO** con la moglie **LAURA,** Maestro **PINO** con la fidanzata **DERNA TROBIS** e le nipotine **ANNAMARIA** e **MARIAGRAZIA.**

Trieste, 31 dicembre 1940-XIX.

Famiglie: TROST, FERLINI, TROBIS

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il 28 corrente è spirato

Romeo Costantini

Dirigente presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico

La desolata consorte **ANGELINA,** i figli **NELLA** in **CUCCAGNA, BRUNO, ROMEO** e **FERRUCCIO,** il genero, le nuore, i nipoti e congiunti ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Si rivolge un pensiero di perenne gratitudine al chiarissimo prof. Marino Novach che tanto si prodigò per lenire le sofferenze al caro Estinto.

Si ringrazia sentitamente commossi tutti quei buoni che in qualsiasi forma vollero onorarlo ed in special modo le Direzioni dei Cantieri San Marco e San Rocco, il Dopolavoro cantieri e le rappresentanze operaie, nonchè gli amici e conoscenti.

Trieste, 31 dicembre 1940-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il 29 corrente, alle ore 20, munita dei conforti religiosi è mancata ai loro cari

GILDA QUERINCIS

d'anni 65

Ne dànno il triste annunzio il marito **ANTONIO,** le figlie **ANITA** col marito **ROCCO BARCA, CLELIA, SILVANA, OTTAVIO** con la moglie **VITTORIA,** i nipoti e parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 31 corrente, alle ore 10.45, partendo dalla cappella dello Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 dicembre 1940-XIX.

[illegible]

Dalle 4 del 29 corrente

Carlo Cavini

non è più.

Affranti dànno il doloroso annuncio la moglie **CARMEN,** i figli dott. **AUGUSTO** con la moglie **MARIA, PAOLO,** il fratello **GUIDO,** la sorella **AMELIA** e gli altri parenti tutti.

Trieste, 31 dicembre 1940 XIX.

L'**AMMINISTRAZIONE DELLE IMPOSTE DI CONSUMO** annuncia con dolore la morte del proprio funzionario, Revisore Capo

Carlo Cavini